ANNO XXVII — Numero 186. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 7 Luglio 1899.

IL POPOLO ROMANO

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione finanziaria dell'Italia

Esercizio 1898-99.

Abbiamo, particolareggiate per le varie branche dell'Amministrazione, le risultanze delle riscossioni dell'Erario durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 a tutto il 30 giugno 1899.

I prospetti rappresentano altresì il confronto fra i risultati dell'esercizio testè chiuso e quelli dell'esercizio precedente, non il confronto con le previsioni, delle quali tuttavia daremo noi un prospetto in calce.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	1898-99	1897-98	Differenze
Fondi rustici:			
contribuenti	106,044,148	106,210,298 —	(a) 166,155
demanio	848,393	860,520 —	12,127
Fabbricati:			
contribuenti	86,830,056	86,701,090 +	(b) 128,966
demanio	1,738,065	1,642,095 +	95,970
Ricch. Mobile:			
ruoli	141,913,166	140,749,822 +	(c) 1,163,344
ritenute	142,934,073	144,757,720 —	(d) 1,823,647
	480,307,896	480,921,545 —	613,649

a) Diminuzione per minore reimposizione nei ruoli 1899, in confronto a quelli del 1898.
b) Incremento nei ruoli principali 1899, in confronto dei ruoli 1898.
c) Incremento dei ruoli suppletivi di 1.a serie 1899, in confronto agli stessi pel 1898.
d) Diminuzione dipendente da ritardata parificazione di ritenute.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	1898-99	1897-98	Differenze
Tasse di success.	36,068,759	36,590,817 —	522,058
Id. di manom.	6,389,114	6,217,813 +	171,301
Id. di registro	61,605,163	59,245,058 +	2,360,105
Id. di bollo	68,326,656	68,825,886 —	(a) 499,230
Id. in surrogaz. registro e bollo	11,676,754	11,714,046 —	37,294
Id. Ipotecarie	7,480,175	7,805,975 —	(b) 325,800
Id. sulle conc. governative	8,117,616	7,635,596 +	(c) 482,020
	199,664,237	198,035,193 +	1,629,044

a) La tassa sui biglietti di banca segna un minor incasso di circa 650 mila lire.
b) Questa differenza in meno si spiega colla riscossione straordinaria cui dette luogo dal gennaio all'aprile 1898 la costituzione delle ipoteche a garanzia degli esattori per il quinquennio 1898-1902.
c) Maggior prodotto dipendente in gran parte dalla tassa sui velocipedi.

Tasse di consumo.

Cespiti d'entrata	1898-99	1897-98	Differenze
T. di fabbricaz.	49,135,238	47,876,040 +	1,259,198
Dogane	234,252,478	235,922,233 —	(a) 1,699,755
Diritti marittimi	7,113,722	7,150,795 —	37,073
Dazi inter. escl. Napoli e Roma	50,244,402	50,229,984 +	14,418
Dazio Napoli	13,698,480	13,448,868 +	249,612
Id. Roma	16,595,683	16,287,978 +	307,705
	371,040,003	370,915,898 —	124,105

Privative.

Tabacchi	196,115,412	187,977,560 +	8,137,852
Sali	73,899,494	[illegible]84,216 +	1,215,278
Lotto e tassa sulle tombole	71,330,835	66,355,025 +	4,975,810
	341,345,741	327,016,801 +	14,328,940
	712,385,744	697,932,699 +	14,453,045

a) Nell'esercizio 1898-99 le introduzioni di grano ascesero a tonn. 421.071 ed il prodotto del dazio a lire 27,341,925. Nel 1897-98 furono introdotte invece tonn. 941,840 ed il prodotto del dazio fu di lire 33,796,825. Il 1898-99 presenta così, in confronto all'esercizio precedente, un minor prodotto per dazio sul grano di lire 6,450,000 circa, a cui però fanno in parte riscontro i maggiori proventi ottenuti sullo zucchero, sul petrolio e sui prodotti industriali; onde sul complesso la minore entrata dell'esercizio si riduce a sole lire 1,700,000 circa.

Previsioni ed accertamenti.

Come si vede dai prospetti del Ministero delle Finanze, gl'incassi hanno superato nel 98-99 di 15 milioni circa quelli dell'esercizio precedente; ma questo risultato, che è senza dubbio soddisfacente, ha un'importanza relativa pel fatto che nel 1897-98 vi fu un'importazione quasi doppia di grano e d'altra parte per alcuni mesi il dazio fu ridotto ed anche sospeso completamente per un certo periodo.

L'interessante sta nel vedere la differenza fra le previsioni definitive fatte dal Parlamento e gl'incassi conseguiti. Ed è ciò che si può apprendere dal seguente prospetto, che abbiamo riassunto dagli stanziamenti del bilancio.

	Previsione Lire	Accertamento Lire	Differenza
Imposte dirette:			
Fondiaria	107,000,000	106,892,536	— 107,464
Fabbricati	88,500,000	88,568,121	+ 68,121
R. Mobile	285,477,297	284,847,239	— 630,058
	480,977,267	480,307,896	— 669,401
Tasse affari:			
Tasse successione	37,000,000	36,068,759	— 931,241
» manomorta	6,400,000	6,389,114	— 10,886
» registro	59,000,000	61,605,163	+ 2,605,163
» bollo	66,900,000	68,326,656	+ 1,426,656
» in surrogaz. reg. bollo	11,800,000	11,676,754	— 123,246
» ipotecarie	7,700,000	7,480,175	— 219,825
» concessioni	7,800,000	8,117,616	+ 317,616
	196,600,000	199,664,237	+ 3,064,237
Tasse consumo:			
Fabbricazione	48,200,000	49,135,238	+ 935,238
Dogane	236,000,000	241,366,206	+ 5,366,206
Dazi consumo	50,165,000	50,244,402	+ 79,402
» Napoli	12,200,000	13,698,480	+ 1,498,480
» Roma	15,100,000	16,595,683	+ 1,495,683
	361,665,000	371,040,003	+ 9,375,003
Privative:			
Tabacchi	191,000,000	196,115,412	+ 5,115,412
Sali	73,000,000	73,899,494	+ 899,494
Lotto	66,000,000	71,330,835	+ 5,330,835
	330,000,000	341,345,741	+ 11,345,741
Totale generale	1,369,242,297	1,392,357,877	+ 23,115,580

Riassumendo, ci troviamo di fronte alle seguenti deduzioni.

Col bilancio di assestamento si erano fatte le seguenti previsioni:

Disavanzo	L.	7,689,205,35
Spese approvate	»	2,343,035,00
Totale disavanzi	L.	10,032,240,35

Questa la previsione. Ora siccome si ebbe, in confronto alle previsioni, una maggiore entrata di L. 23,115,580, il disavanzo previsto in 10 milioni, come sopra, si converte in un avanzo di L. 13,079,239,65.

Di fronte a questo avanzo effettivo conviene porre le maggiori spese derivanti dai vari progetti che non erano stati approvati all'epoca dell'assestamento e neppure (nella massima parte) al momento in cui si dovette ricorrere alla chiusura della sessione.

Tutti questi progetti, che saranno approvati appena si riprenderanno i lavori parlamentari, importano una spesa complessiva di L. 9.318.590.

E poichè queste spese saranno applicate all'esercizio testè chiuso, ne consegue che il consuntivo si chiuderà con un avanzo di L. 3.760.649.65.

Se si considera che si è provveduto alle spese ferroviarie colle entrate effettive del bilancio, e cioè senza ricorrere al credito, che si è fatto e si fa fronte a tutte le nuove e maggiori spese approvate o da approvarsi, e che dopo aver pagato tutto, resta un avanzo di circa 4 milioni, si può ben essere soddisfatti nel vedere finalmente assestata su salde basi la finanza italiana.

Tutto sta ora nel saper mantenere integra questa situazione, del che ci affidano completamente la fermezza e la prudenza dei ministri finanziari.

Politica e Diplomazia

(S) **Bergen**, 6 — L'Imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave-scuola tedesca *Gneisenau* e la nave-scuola francese *Iphigenie*.

Vienna, 6, ore 14.25 — Si ha da Budapest che tra i due Presidenti del Consiglio dell'Austria e dell'Ungheria fu stabilito che il Compromesso doganale e commerciale, concordato recentemente a Vienna e digià approvato dal Parlamento ungherese, sia promulgato " occorrendo „ soltanto il 1° giugno 1900, fermo restando, che ove la Camera austriaca, convocata pei primi di ottobre, non l'approvasse, sarà promulgato con Ordinanza dell'Imperatore.

Le Delegazioni si aduneranno entro la prima metà di ottobre.

Vienna, 6, ore 12.45 — L'Ambasciata turca dichiara assolutamente false le notizie che la cavalleria curda abbia saccheggiato alcuni villaggi nel Sangiaccato di Musch (Armenia russa).

L'incidente si connette a divergenze per delimitazione di confine tra due tribù curde.

Le autorità hanno già preso gli opportuni provvedimenti per appianare la vertenza.

Vienna, 6, ore 11.40 — Corre voce che il conte Goluchowski, il quale si è recato a Vittel nei Vosgi, si incontrerà il 25 corr. ad Ischl, ove soggiorna l'Imperatore, col Cancelliere tedesco Hohenlohe. In ogni caso i due Ministri si vedranno ad Aussee.

L'Imperatore, cedendo al consiglio dei medici, intraprenderà una cura a Gastein, per ristabilirsi completamente in salute.

(S) **Parigi**, 6 — E' morta la signora Adelina Türr, nata Bonaparte Weiss, moglie del generale Türr.

Parigi. 6. ore 15.25 — Nei circoli diplomatici si attribuisce una grande importanza politica alla visita fatta dall'Imperatore Guglielmo alla fregata francese *Iphigenie* (e non *Magenta* come fu stampato per errore), la quale si trova ora nelle acque di Bergen.

Si considera come il principio di uno scambio di manifestazioni amichevoli tra la Germania e la Francia.

— Il Ministro della guerra, generale de Galliffet, non passerà la rivista il 14 luglio perchè ha cessato di far parte dei quadri del servizio attivo.

— Telegrafano da Pietroburgo essere giunta notizia colà di un attentato contro l'Emiro dell'Afganistan.

L'assassino riparò nel territorio russo, dove fuggì pure il fratello dell'Emiro, istigatore dell'assassinio.

La successione di Coburgo-Gotha.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Berlino, 6, ore 12.45. — Le due Camere della Dieta di Coburgo-Gotha hanno approvato, contro i voti dei socialisti, il progetto di legge presentato dalla Commissione della Costituzione, che regola la questione della successione al trono. Secondo la nuova legge, successore al trono è il duca Carlo Edoardo di Albany: se questo muore senza eredi la successione spetta al principe Arturo di Connaught. Alle stesse condizioni succedono al trono i discendenti del principe di Galles.

Il duca di Albany deve soggiornare la maggior parte dell'anno nel Ducato. Il principe Hohenlohe-Langenburg ottiene il consenso della Dieta di assumere la Reggenza, se il duca di Albany salendo al trono, fosse ancora minorenne. Se venisse designato un altro tutore, questi dovrebbe avere l'approvazione della Dieta.

Situazione in Spagna

(S) **Barcellona** 6. — Le rivolte ricominciarono iersera. Un gruppo di giovani gettò sassi contro i negozi. I gendarmi caricarono i dimostranti, i quali tirarono alcune revolverate. I gendarmi vi risposero. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Vennero operati 18 arresti.

Si dice che oggi sarà proclamato lo stato d'assedio.

(S) **Madrid**, 6. — Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio, Silvela, dichiarò che i disordini degli ultimi giorni sono senza importanza e lesse un dispaccio proveniente da Barcellona, che annunzia colà la giornata essere passata tranquilla, ed ha soggiunto che nei disordini avvenuti a Barcellona ieri gruppi di operai si misero dalla parte dei gendarmi contro i rivoltosi.

Circa il carattere dell'agitazione e dei tumulti in Spagna, la *N. F. Presse*, giuntaci ieri, pubblica un'intervista del suo corrispondente parigino con un distinto uomo di Stato spagnuolo, il quale, sebbene appartenga al partito liberale, pure giudica obbiettivamente il Gabinetto conservatore presieduto da Silvela.

" L'agitazione in Spagna — disse l'uomo di Stato spagnuolo — non è assolutamente diretta contro la Monarchia o contro l'ordine esistente di cose, sebbene anche gli avversari dell'una e dell'altro cerchino di sfruttarla.

Quanto è recentemente avvenuto a Saragozza, a Valenza, a Barcellona e principalmente a Badalona, una specie di sobborgo di Barcellona, è l'esplosione — non ingiustificata — dei sentimenti del popolo contro le domande di nuove tasse, presentate testè alle Cortes dal governo. I progetti finanziari del ministro delle finanze Villaverde colpiscono direttamente gli interessi materiali del popolo. Come è possibile meravigliarsi del malcontento generale?

Il piano finanziario aumenta vecchie tasse e ne crea di nuove, non v'è alcun strato sociale che non si trovi per esse danneggiato nella propria situazione economica, già colpita gravemente dalla malaugurata guerra.

Digià questa aveva avuto per conseguenza il rincaro di alcuni oggetti di prima necessità ed il governo vuole introdurre ora una tassa sul sale, sul vino, sullo zucchero e via dicendo.

Nella guerra, nè l'esercito, nè la flotta hanno còlto degli allori, ed il ministro della guerra e quello della marina commettono l'imprudenza di presentare alla Camera un preventivo che aumenta il bilancio della guerra di 21 e quello della marina di 3 milioni.

Chi se lo sarebbe aspettato?

Sarebbe stato più logico se i due Ministri avessero ridotti i loro bilanci.

Al popolo non entra in testa perchè un paese, il quale ha perduti tutti i suoi possedimenti coloniali, debba pagare per l'esercito e la marina, ora che la Spagna non ha più da difendere nè i suoi possessi nelle Indie occidentali, nè le sue colonie nel Pacifico. La guerra ha devastato il bilancio d'ogni singolo spagnuolo ed il Governo pretende ora da noi nuovi sacrifici.

Bisogna inoltre tener conto del momento psicologico secondo il quale un popolo è molto più propenso a sostenere nuovi oneri militari, dopo una guerra vittoriosa che non dopo simili sconfitte, in seguito alle quali il prestigio dell'esercito spagnuolo e della flotta hanno tanto sofferto.

Del resto il Ministro della guerra Polavieja ha desistito dal portare da 80,000 a 108,000 uomini il contingente dell'esercito in tempo di pace.

Così anche il governo lascierà cadere parecchi punti del suo piano finanziario, tanto più che esso stesso lo ritiene modificabile e le Camere riesciranno ad indurre il Gabinetto a ristabilire l'equilibrio del bilancio, piuttosto limitando le spese che non aumentando le imposte.

Una crisi ministeriale non è a temere. Il Gabinetto resterà; il ministro delle finanze, Villaverde, potrebbe cedere il posto ad un uomo nuovo, il quale si presenterebbe alle Cortes con un programma finanziario che tenesse più conto delle condizioni reali della Spagna.

Le rivolte sanguinose così a Valenza come a Barcellona hanno questo sfondo economico. Certamente a Valenza vi sono molti repubblicani e questi hanno senza dubbio sfruttato il malcontento generale pei loro scopi ed hanno rinfuocolato i tumulti.

Ma di una sollevazione dei repubblicani in Spagna, non c'è ora neppur da parlare.

I repubblicani sono discordi tra loro. Salmeron gode poche simpatie. Ed egli vuole tutto l'opposto di ciò cui tende Pi y Margall che con Salmeron è la maggior autorità tra i repubblicani. Salmeron è per la Repubblica unitaria. Pi y Margall è federalista e vuole, oltre la Repubblica federale spagnuola, un'unione repubblicana iberica tra Spagna e Portogallo.

Allo stato attuale delle cose, i repubblicani non sono un pericolo per la Monarchia.

In quanto ai carlisti, la cifra dei fautori di Don Carlos non è molto grande in Spagna, ed al partito non giova troppo che alla sua testa vi sia il marchese di Ceralbo, un'individualità insignificante.

Nell'interesse generale del paese e dal punto di veduta diciamo così patriottico, una sollevazione dei carlisti non potrebbe essere che desiderabile.

Essa produrrebbe l'effetto che ogni divergenza tra conservatori e liberali sparirebbe ed i due partiti si coalizzerebbero contro il nemico comune. Senza dubbio persino i repubblicani — se si trattasse di abbattere il carlismo — si unirebbero coi fautori della Monarchia attuale.

Castelar aveva concesso a questa il suo appoggio passivo, dichiarandosi per la Reggente leale " Maria Cristina „.

Una vittoria del carlismo significherebbe — ed i repubblicani lo comprendono benissimo — la reazione su tutta la linea ed un aumento imponente delle tendenze clericali già esistenti.

Se anche nella Catalogna vi sono dei carlisti, non furono essi che presero parte ai tumulti a Barcellona. Quivi anche gli elementi anarchici ebbero la mano in pasta. Barcellona ha avuto sempre un forte contingente di anarchici e l'affare di Montjuich (i prigionieri torturati) forma da lungo tempo un elemento favorevole di agitazione.

D'altronde l'industriale Barcellona ha sofferto economicamente molto per la guerra, e sarebbe colpita molto di più se il programma finanziario di Villaverde fosse attuato. *Inde irae.*

Quindi lo ripeto. Non la Monarchia in Spagna e neppure il governo, ma soltanto i piani del Ministro delle finanze ed il Ministro stesso sono in pericolo. „

PARLAMENTI ESTERI

Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 6. — Il Senato ha approvato definitivamente la sistemazione del debito pubblico esterno della provincia di Entre-Rios.

Rumania.

(S) **Bucarest**, 6. — Il Senato e la Camera dei deputati sono stati chiusi.

Il Messaggio reale ringrazia i rappresentanti della nazione del fermo concorso dato al governo per la soluzione delle questioni importanti ed urgenti, imposte dalla situazione attuale.

Inghilterra e Transvaal

(S) **Londra**, 6. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che l'Inghilterra prepara una spedizione di 50.000 uomini per l'Africa del Sud. (Queste notizie vanno accolte con molta riserva).

(S) **Pretoria**, 6. — Si crede che il Transvaal abbia accettato le proposte riforme appoggiate dai Governi della Colonia del Capo e dello Stato libero d'Orange.

Il bilancio francese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 18.30. — I bilanci della guerra e della marina per il 1900 aumentano ciascuno di 12 milioni di franchi.

Le previsioni sul bilancio complessivo sono finora ipotetiche, non avendo il ministro esaminato peranco il progetto.

Un attentato al Re Milano.

(S) **Belgrado**, 6. — Oggi alle 6 1/2 pom., mentre Re Milano traversava la via Michel in vettura scoperta, un individuo gli sparò contro quattro colpi di revolver di cui uno sfiorò leggermente ed un altro ferì ad una mano l'aiutante di campo Lukitch, che accompagnava il Re.

L'aggressore, che è un giovane di 28 anni, fu subito arrestato. S'ignora ancora il suo nome.

Tornato al *Konak*, Re Milano ricevette le visite del corpo diplomatico, dei ministri e degli altri personaggi che lo felicitarono caldamente per lo scampato pericolo.

Re Alessandro, passando alcuni minuti dopo l'attentato per la stessa via, fu freneticamente acclamato da immensa folla accorsa alla notizia dell'attentato.

Il precedente.

La *Tribuna*, a proposito del procedimento iniziato dall'Autorità giudiziaria per la manomissione delle urne, cita il precedente del 1884 pel caso Nicotera-Lovito, per dedurne che il Presidente della Camera, anche a sessione chiusa, essendo egli che presiedeva la seduta, è il solo arbitro di promuovere l'azione giudiziaria per un fatto avvenuto nel recinto della Camera.

Il fatto è noto. Nicotera offese nei corridoi di Montecitorio l'on. Lovito, allora Segr. generale agli Interni, offesa che ebbe per immediata conseguenza una partita d'onore colle armi. L'Autorità giudiziaria presentò alla Camera due domande a procedere: una per duello contro i duellanti e i padrini: una per ingiuria; ma la Camera non accordò l'autorizzazione a procedere.

E' ben vero che in quella circostanza fu largamente discussa, poichè l'on. Farini, allora presidente, non aveva creduto di denunziare l'incidente avvenuto fra gli on. Nicotera e Lovito, la questione, cui accenna la *Tribuna*, ma la Camera non si è mai sognata di affermare che l'Autorità giudiziaria non possa iniziare un procedimento per un reato avvenuto nel recinto della Camera, se anche non denunziato dal Presidente.

Anzitutto il caso Lovito-Nicotera non ha nulla a che vedere con quello attuale. Allora si trattava di ingiuria commessa da un deputato verso un suo collega nei corridoi della Camera

Nè il magistrato in questa circostanza ha mai pensato d'iniziare procedimento per i pugni che si sono scambiati fra loro parecchi deputati, poichè per questo fatto sarebbe necessaria la querela di parte, trattandosi di reato d'azione privata.

Il magistrato procede per reato di azione pubblica, in base all'art. 188, che contempla le violenze o minaccie dirette ad impedire o turbare le adunanze o l'esercizio delle funzioni di Corpi giudiziari, *politici*, amministrativi ecc. ecc.

Il precedente adunque invocato dalla *Tribuna* non ha proprio nulla di comune col caso attuale della manomissione delle urne per impedire alla Camera di votare.

Ciò premesso, poniamo pure la questione, come l'ha posta l'egregia nostra consorella e cioè se l'Autorità giudiziaria possa o non possa iniziare procedimento per un presunto reato d'azione pubblica, quando il Presidente non crede di denunziarlo.

Ebbene, la discussione che si è svolta allora nella Camera, a proposito dell'incidente Lovito-Nicotera, benchè, ripetiamo, quest'incidente non abbia nulla di comune con quelli dei quali si tratta oggi, è stata molto istruttiva.

L'on. Crispi fu bensì uno dei principali oratori, ma egli trattò quasi esclusivamente del duello, mentre l'on. Minghetti pronunziò uno splendido discorso precisamente per confutare la tesi della *Tribuna*.

Ed eccone i punti più salienti.

Minghetti. A me pare, o signori, che la prima questione da trattare sia questa: se, essendo avvenuto un atto nella Camera, che poteva avere i caratteri di reato, il Presidente avesse il *diritto* di denunziarlo all'autorità giudiziaria. E questo diritto a me pare incontestato ed incontestabile. Ma non mi fermo a ciò e vado più oltre: a quello, che è il nodo della questione.

" Da ciò che il Presidente ha il diritto, ove lo creda opportuno, di denunziare quest'atto all'autorità giudiziaria, ne segue che egli ne abbia l'*obbligo?* E se non lo adempie, ne rimane per ciò solo impedito qualunque atto dell'autorità giudiziaria?

" Signori, a me sembra indubitato che se il Presidente ha il diritto di denunziare questi atti, non ne abbia parimenti il *dovere*. Non ne ha il dovere perchè un'obbligazione così fatta non si presume e dovrebbe essere formalmente registrata, perchè tal còmpito non si appartiene alla natura e all'indole delle sue attribuzioni: perchè, finalmente, vi possono essere delle circostanze speciali, le quali trattengano il Presidente dal denunziare un atto, quando anche lo riguardasse come reato.

" Nel caso presente si è parlato di una questione d'onore, che ha susseguito quell'atto: or io vi domando: chi è che non intende che nell'animo del Presidente un sentimento di delicatezza poteva consigliarlo ad astenersi dal rivolgere la denunzia all'autorità giudiziaria?

" Non poteva anche temere, che prendendo l'iniziativa di denunziare un suo collega, con ciò venisse a porre un peso nella bilancia del giudizio penale, sulla reità dell'atto, di cui si trattava?

" Io veggo in tutte queste cagioni una ragione potente, perchè il Pres. della Camera si astenesse dal denunziare l'atto: " ma dall'essersi egli astenuto dal denunziarlo io non ne posso trarre l'illazione che l'autorità giudiziaria non vi abbia più nulla a vedere.

" E se è così, o signori, se il Presidente ha il diritto e non l'obbligo di fare questa denunzia, chi potrà dubitare che l'Autorità giudiziaria non abbia essa l'obbligo il più assoluto, laddove creda che possa esservi un reato, di fare tutte le indagini e le inquisizioni necessarie?

Riepilogando adunque la mia argomentazione, il Presidente aveva il diritto, non l'obbligo di denunciare un atto, che poteva essere un reato. Non avendolo egli denunziato, l'autorità giudiziaria non perdeva alcuno dei suoi diritti, anzi a lei rimaneva il còmpito rigoroso di fare le necessarie indagini.

" Ed ora, signori, permettetemi un'ultima osservazione.

" L'on. Crispi ha detto che bisogna saper resistere anche all'opinione pubblica, quando questa non è retta ed ha ragione.

" Nessuno più di me riconosce il dovere degli uomini di Stato di sapere, quando occorra, all'opinione pubblica traviata resistere.

" Ma, o signori, non si può non tener conto di questa opinione pubblica, specialmente quando si tratta d'impressioni morali rispetto ad una prerogativa, le cui origini storiche voi avete più volte udito descrivere, e che se ha la sua importanza, non deve però trascendere in un diritto di asilo, ed in una protezione del deputato contro il diritto comune. (*Bene*).

" Questo, o signori, io non dubito che sia anche il sentimento vivissimo della maggioranza del paese e credo che questo sia un omaggio alla morale pubblica, la quale vuole l'uguaglianza di tutti innanzi alla legge e non ammette privilegi, se non in quanto fossero rigorosamente necessari alla suprema salute della patria. (*Bravo! bene!*).

Dopo ciò, ogni commento da parte nostra, rasenterebbe quasi l'irriverenza. Basterà notare che la Camera si limitò a non concedere, per quel fatto, l'autorizzazione a procedere, ma non si è mai sognata dia fermare che l'autorità giudiziaria non abbia diritto di procedere per un reato di azione pubblica commesso alla Camera, se anche non fu data denunzia dal Presidente.

Lo stato dell'armata

Dell'importante discorso pronunciato dall'on Bettolo nella discussione generale del bilancio della marina riproduciamo la parte che risponde alle censure rivolte all'amministrazione della marina in ordine all'impiego dei fondi assegnati alla riproduzione del naviglio.

Due furono le censure principali.

Due gravi censure vennero rivolte alla passata amministrazione in ordine all'impiego dei fondi assegnati per la riproduzione del naviglio.

Anzitutto si osservò che il valore approssimativo, assegnato al naviglio costruito nel decorso ventennio, risultava di circa 15,000,000 inferiore alla somma dei fondi stanziati nei successivi bilanci per la sua riproduzione. Si notava poi che le navi sulle quali oggi, in caso di bisogno, si potrebbe fare assegnamento, e che sono il prodotto di quei fondi, ai quali abbiamo accennato, non costituiscono la flotta, che l'Italia poteva e doveva avere. Cito le parole dell'on. relatore.

Esaminiamo l'una e l'altra censura. Circa la prima, che riguarda la differenza dei 15,000,000, pare a me che non si doveva nè si poteva prendere a base del calcolo un valore approssimativo, che non può essere preso come elemento di contabilità e che potrebbe anche essere inferiore al vero, in causa di quella naturale tendenza di far sembrare che la produzione degli arsenali sia altrettanto economica di quella dell'industria privata. Ma sopratutto manca la base rigorosa del confronto; perchè importanti trasformazioni subite da parecchie navi, durante il ventennio, furono imputate al capitolo relativo alla produzione del naviglio, per l'esiguità e la insufficienza delle somme assegnate al capitolo relativo alla manutenzione del naviglio.

E passiamo all'altra censura. Risponde la forza del nostro naviglio alle spese, che gli furono assegnate per produrlo? prendiamo in esame l'ultimo ventennio. E' questo il periodo, attraverso il quale la relazione dell'on. Randaccio considera i successivi progressi, che si realizzarono nelle costruzioni navali; progressi che furono veramente vertiginosi. In quel periodo abbiamo avuto disposizioni difensive sempre nuove, pesi meglio utilizzati nelle caldaie, negli apparati motori, nei cannoni, nelle corazze, e in genere in tutti i meccanismi secondari.

E' degno per altro di considerazione il concetto che, all'inizio di questo periodo, ha potuto caratterizzare il programma navale della nostra marina, che per la prima volta rivelava al paese l'esistenza di un programma navale. Io ebbi occasione di manifestarlo con le seguenti parole, che mi pare rendano in modo perfetto i caratteri dell'inizio di quel quel periodo: " E' notevole il concetto, cui s'informò il nuovo programma, sul quale si svolse la costituzione della nostra potenza navale. Svincolandosi da quello spirito di imitazione, che aveva sempre tracciato la via alle nostre costruzioni navali, quel programma venne con mente ardita determinato piuttosto in base ad uno studio sulle probabili evoluzioni dei progressi ottenuti nelle costruzioni navali, che alle conquiste in sì fatto campo già applicate. Così da un concetto riformativo nacquero le nostre navi maggiori, potentemente armate e difese, dotate di altissimo valore tattico e logistico così in quel concetto il siluro trovò un veicolo, specializzato dai caratteri della sua speciale azione. Era una rivoluzione, che quel programma sollevava nelle idee, che, fino al giorno della sua rivelazione, si erano manifestate in ordine al potenziale navale; una rivoluzione, cui non potevano acconciarsi che a ritroso quelle nazioni marittime, le quali, per effetto di essa, vedevano minacciata l'esistenza di un poderoso materiale, che era costato ingenti sacrifizi.

E' superfluo ricordare la resistenza che ha dovuto superare lo svolgimento di quel programma. Si conceda piuttosto ad un legittimo sentimento d'orgoglio nazionale il ricordare come Francia ed Inghilterra ci abbiano seguito sulla via, che avevamo loro indicata, pur deplorando che le larghe risorse di cui possono disporre quei potenti paesi marittimi, abbiano potuto loro permettere in breve tempo di precorrerci. „

Ora, nello svolgimento di quest'ultimo ventennio, si osserva come i differenti tipi di nave, che si sono succeduti in tutte le marine, incarnino i progressi che si sono mano mano realizzati. Conseguenza inevitabile di questa evoluzione sono le navi di tipo differente che costituiscono le flotte di tutte le marine del mondo, e che segnano gradi sempre più perfezionati di progresso. A fronte di ciascuna delle nostre unità o di ciascun gruppo delle nostre unità troviamo presso le altre marine gruppi di tipi conformi, riscontrando, presso le nazioni marittime più ricche, gruppi più numerosi di unità omogenee.

In ordine poi all'impiego dei fondi nella riproduzione del naviglio, ho qui sott'occhio uno specchio, dal quale si desume l'incremento della nostra marineria in quest'ultimo ventennio rispetto a quella francese. In questo periodo di tempo la Francia con la spesa di un miliardo e 306 mila lire otteneva un naviglio del complessivo tonnellaggio di 466,695 tonnellate; l'Italia con la somma di 489 milioni e 915 mila lire otteneva 195,448 tonnellate di navi. Da ciò risulta che ogni tonnellata francese costò 2830 lire, mentre la tonnellata italiana costò 2509 ossia 300 lire meno della tonnellata francese.

Parmi quindi che non si possa affermare che noi abbiamo avuta una produzione meno economica. E, se ciò è, può invece affermarsi che la marineria italiana ha quella flotta, che ragionevolmente poteva avere in rapporto con le somme spese.

Giova però osservare che il cammino delle altre nazioni fu più rapido sullo scorcio del ventennio, allorchè la nostra attività produttrice ebbe a rallentarsi. Infatti, mentre dal 1878 al 1892 noi avevamo potuto varare 155 mila tonnellate fra navi da battaglia di prima e seconda classe, a fronte di 210 mila tonnellate varate in Francia nello stesso periodo di tempo, nel successivo periodo, cioè dal 1892 al 1898, le tonnellate di corazzate costruite in Italia raggiunsero appena le 32 mila, contro 112 mila costruite in Francia.

Di questa sosta, determinata dalle nostre ristrettezze finanziarie, fu conseguenza un maggiore distacco fra la nostra potenza navale e quella delle marinerie, che attesero più alacremente al loro sviluppo; mentre tale distacco si fa oggi anche più sensibilmente sentire per il fatto che furono in quest'ultimo scorso di tempo più rapidi e sensibili i progressi realizzati.

Ma, ciò posto, mi preme di dichiarare che, in relazione con i fondi conceduti in questo ultimo ventennio per la riproduzione del nostro naviglio, la marineria ha ottenuto quanto poteva avere; nè pare a me che sotto questo punto di vista l'amministrazione della marineria meriti la censura, che si palesa nelle parole dell'on. Randaccio.

Note bibliografiche

Rapporti storici dell'Inghilterra colla chiesa cattolica romana, da San Gregorio Magno ad Enrico VIII, per il marchese A. Barbiellini Amidei — Città di Castello, S. Lapi, editore.

In forma facile e popolare l'autore riassume l'opera dei cattolici in Inghilterra, dalle prime predicazioni sino allo scisma del re Enrico: compendia, cioè, in un libretto di mole non ampia una larga messe di notizie che si trovano, sì, ma disperse negli ampi volumi del Goldsmith, del Venerabile Beda, del Malmsbury.

Il racconto è esatto e diligente, condotto sempre su fonti sicure e su le reputate autentiche, senza divagazioni critiche o erudite, ma diretto allo scopo che l'autore si è proposto. Quanto all'ideale supremo, che riscalda tanta parte del libro, cioè, il ritorno dei protestanti nel seno della Chiesa Cattolica, esso è nobile certamente, ma ancora forse i tempi non sono maturi, perchè *fiat unum ovile et unus pastor*.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. col quale il Consorzio di bonificazione dell'Agro Mantovano-Reggiano viene autorizzato a contrarre un prestito — R. D. determinante il limite di età pei concorrenti ai posti di alunno e volontario nell'Amm. delle Poste e Telegrafi — Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

R. D. circa la denominazione della Scuola normale di pedagogia e metodica speciale annessa al R. Ist. pei sordomuti in Milano — RR. DD. riflettenti costituzioni di Enti morali; modificazioni a Statuti organici di Casse di risparmio; inversione di rendite; riscossione di dazio consumo — R. D. che istituisce presso il Min dei LL. PP. una Comm. Centr. permanente per l'esame preventivo delle domande per derivazione di acque pubbliche.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. Com. di Selvazzano Dentro (Padova) e nomina Comm. straord. il dott. Giuseppe Petich — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di S. Polo dei Cavalieri (Roma) — D. M. che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso a 45 posti di segr. amm. nelle intendenze di finanza — Elenco degli italiani morti nella città di S. Polo (Brasile) nel mese di marzo — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale n. 26 fino al 2 luglio — Stato del bestiame in alcuni paesi esteri - Commercio del bestiame: Provvedimenti adottati — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 5. — (*F. C.*) — Il Comitato interprovinciale per la ferrovia Lucca-Modena-Pavullo, adunatosi ieri per la prima volta in una sala del palazzo comunale, sotto la presidenza del pro-sindaco comm. Olindo Fernandez, deliberava ad unanimità di attendere il risultato degli studi della provincia di Modena sulla costruzione del tronco Lucca-Modena, risultato dal quale si avrà norma per conciliare gli interessi di tutte le provincie.

Gli studi saranno indubbiamente ultimati per la fine del settembre.

— La divisione d'istruzione sulla quale prenderanno imbarco gli allievi della R. Accademia navale, e che, come sapete, si compone delle navi *Flavio Gioia*, *Curtatone* e *Amerigo Vespucci*, partirà il 1.o agosto.

— Il 31° regg. fanteria reduce dal poligono di tiro di Castellina Marittima, sostò ieri nei pressi di Antignano accampandovisi, e stamattina è rientrato alle ore 7 nella propria caserma. Alle 2 del mattino è partito per Castellina il 9° bersaglieri per i tiri collettivi di guerra.

— Le elezioni suppletive dei 9 consiglieri provinciali in sostituzione di altrettanti uscenti per anzianità, sono state fissate pel 30 corrente.

— Angiolo Magherini di Trespiano, cuoco della marchesa Bartolini di Firenze, trovandosi in una carrozza padronale che ribaltò per una voltata fatta troppo in secco dalla via Materassai a quella del Giardino, rimase gravemente contuso. Gli è sopraggiunta la commozione cerebrale.

— Le conciaiuole del magazzino del cav. Enrico Grandi minacciano lo sciopero perchè viene negato ad alcune di esse che hanno bimbi lattanti il permesso di allontanarsi di tratto in tratto — sostituite da altre lavoranti libere — per custodirli.

Catania, 5. — Il sen. Gravina ha regalato all'Università l'isola dei Ciclopi, che darà validissimo aiuto agli studi geologici e mineralogici. Il rettore ne ha già preso possesso.

Cuneo, 5. — Maria Arnaud, una bella ragazza sedicenne di Bellino, salendo sopra alcuni dirupi del monte Tito per cogliere fiori, pose un piede in fallo e precipitò in un profondo burrone.

Morì sul colpo.

Torino 5. — (*Ermon*). Tra alcuni giovani di Rivarolo Canavese sorse un aspro litigio impari alla gravità delle ragioni. Uno di loro, Giorgio Castagna, passando a vie di fatto, uccise il ventenne Domenico Merlo, spaccandogli il cuore con una coltellata.

— 6, ore 12.35 (*Ermon*). — Il fuoco ha distrutta una rilevante quantità di grano in covoni in una proprietà del conte di Sambuy a Sansalvà, frazione del Comune di Santena. Il danno ammonta a lire quarantamila.

Genova, 6, ore 17,30. — La domestica Celestina Bariolo di 19 anni, sgravatasi stanotte, clandestinamente, di una bambina, la gettava nella tubatura della latrina.

I padroni che dal rumore avevano sospettato qualche cosa di anormale ne hanno avvisata la Questura. Questa, rimanendo sempre negativa la Bariolo ha eseguite delle ricerche, con esito lieto.

La bambina è stata rinvenuta viva ed incolume in fondo alla tubatura, alla giunzione con la fogna stradale.

E' stata ricoverata all'ospizio di maternità e la madre condotta all'ospedale e piantonata.

Napoli, 6, ore 12.40. — E' morto Giuseppe Grippo, zio dell'on. Pasquale Grippo, che fu uno dei veri patrioti che tutto sacrificarono all'indipendenza della patria, senza nulla domandare od accettare in compenso.

Era nato a Potenza nel 1815 e fin da giovanetto partecipò alle Associazioni che preparavano il nostro riscatto. Nel 1848, scoppiata la rivoluzione, con Gerardo Branca, con Sacerdoti, Rocco Brienza ed Emilio Mafei e con altri audaci, diresse il movimento.

Riuscito allora a porsi in salvo, cadde due anni dopo nelle mani del Borbone e fu condannato a 10 anni di ferri, che scontò a Ventotene.

Liberato nel 60, partecipò ai moti di quell'anno.

Il governo provvisorio di cui era capo Giacinto Albini, lo nominò comandante di un battaglione di volontari per il mantenimento dell'ordine, e, più tardi, capitano della guardia nazionale, espose più volte la vita nella repressione del brigantaggio.

Ora conduceva vita modestissima, dividendo spesso con i poveri le sue modeste risorse.

(Le nostre più sentite condoglianze all'on. Pasquale Grippo).

Napoli, 6, ore 12,40. — Il sen. F. S. Arabia, cons. di Cassazione in ritiro, è morto.

Nato a Cosenza, studiò lettere con Francesco De Santis e giurisprudenza con il Mancini e il Savarese. Insegnò per molti anni diritto penale nel nostro Ateneo.

Scrisse un libro sui principii del diritto penale, molte memorie all'Accademia delle scienze morali e politiche e due volumi di versi e prose dal titolo: " Ricordi di letteratura ".

Erano a lui premorti i due fratelli Tommaso, poeta drammatico, poi prefetto e consigliere di Stato e Giuseppe avvocato di grido nel foro cosentino.

Un'Esposizione d'igiene a Como.

Como, 5 (*Nostra corrisp.*). — In occasione dei Congressi medici che si terranno a Como in settembre, il Comitato esecutivo, presieduto dal prof. Golgi, ha deliberata un'Esposizione d'igiene, che rimarrà aperta dal primo agosto al 30 settembre.

Essa comprenderà:

Pubblicazioni statistiche - Piante e disegni relativi - Manifatture, industrie relative all'igiene - Igiene del lavoro - Soccorso per gli infortuni - Igiene personale - Vestiario - Educazione fisica - Igiene infantile - Igiene alimentare - Apparecchi per scoprire le sofisticazioni - Conserve alimentari - Acque minerali medicinali - Preparati chimici e farmaceutici - Igiene delle scuole - Mobilio scolastico - Banchi - Illuminazione - Riscaldamento - Sistemi di fontanelle per l'acqua potabile - Macchine per scrivere - Ospedali: generali, d'isolamento, speciali, sanatorii - Tipi e disegni - Istrumenti per medicazione: chirurgici, ortopedici di ginnastica medica - Igiene delle case: fognature, provvista di luce, aria, calore - Case operaie - Tipi di case economiche - Acque: acquedotti filtrazione e depurazione, distribuzione domestica - Malarie - Mezzi ed apparecchi di disinfezione - Stufe - Lavanderie ed organizzazioni di servizi analoghi - Impianto ed esercizio di mattatoi - Apparecchi per la distruzione delle carni infette e carogne - Sistemi per la conservazione di carni fresche - Vaccherie e spacci di latte - Sistema di conservazione del latte fresco - Apparecchi frigoriferi e per la preparazione domestica del ghiaccio.

Il V centenario di Francesco Filelfo.

Macerata, 5 — (*Nostra corrisp.*) Nella seconda metà del mese corr. sarà festeggiato a Tolentino il V centenario della nascita di Francesco Filelfo, che ricorreva l'anno scorso. Il programma è svariato ed attraente. In tale occasione verrà inaugurato il *Teatro Comunale*.

Francesco Filelfo, umanista e filosofo, nacque a Tolentino nel 1398 e morì a Firenze nel 1481. Studiò sotto Giovanni Chrysoloras, del quale divenne genero; insegnò dipoi letteratura greca a Venezia, a Costantinopoli, a Bologna, a Firenze, a Roma e a Milano. Tale esistenza avventurosa era nei costumi del tempo. Le guerre civili che dilaniavano l'Italia e le sue liti private furono la causa principale della sua breve dimora in ciascuna città.

Il suo ingegno e la sua persona furono tenuti in grande estimazione; Niccolò V lo nominò segretario apostolico e il Re Alfonso d'Aragona gli conferì l'ordine del Toson d'oro.

Il Filelfo è conosciuto più specialmente come traduttore delle opere di Senofonte, di Plutarco, di Aristotile, di Ippocrate e di molti altri scrittori greci. Scrisse altresì alcune opere originali, fra cui: *De morali disciplina* (Venezia, 1552), un riassunto dei principii morali di Aristotile e di Cicerone; *Convivia mediolanensia* (1477), raccolta di dialoghi semi-filosofici e semi-letterarii sui problemi di metafisica di quei tempi; *Annotazioni sopra le canzoni del Petrarca* (Bologna, 1476 in-fol.) piene di errori, nelle quali ingiuria i Medici e gli altri suoi nemici; *Satirae* (Milano, 1476 in-fol.), raccolta di 100 satire in 100 versi, oscure ed oscene.

I Conviviorum libri II sono una pittura assai nitida dell'Italia di allora; i *De jocis et seriis* una raccolta di epigrammi; la *Sforziade* e una biografia di Federico da Montefeltro, duca d'Urbino, inedita finora, ma in corso di stampa a cura del Prof. Giovanni Zannoni, per la Società Marchegiana di Storia Patria.

Scrisse inoltre storie, vite, orazioni, lettere erudite. Si meritò più volte la taccia di un orgoglio eccessivo, di una leggerezza e vanità piuttosto greca, ripetando e vantando sè stesso l'uomo più dotto che mai fosse vissuto.

L'OMO

Seconda spedizione Bòttego

Il giorno 10 corrente sarà messo in vendita lo splendido volume, nel quale i due valorosi superstiti della spedizione Bòttego e suoi valorosi collaboratori, tenenti Vannutelli e Citerni, narrano passo per passo l'ardito viaggio di esplorazione compiuto nell'Africa Orientale.

L'opera, stampata con ricchezza di tipi, adorna di 141 illustrazioni intercalate nel testo e riprodotte da fotografie prese dal vero, con 11 tavole e 9 carte separate, è edita dall'Hoepli, sotto gli auspici della Società geografica italiana.

Questa esplorazione ha, com'è noto, avuto una importanza grandissima dal punto di vista geografico. La spedizione Bòttego metteva termine definitivamente ad ogni controversia sul corso del fiume Omo, con la completa, felice esplorazione del corso inferiore di quel fiume, che è uno dei maggiori fiumi africani.

Il racconto ha forma di diario, la più adatta per dare evidenza alle narrazioni geografiche, perchè vi fa assistere giorno per giorno, sto per dire, ora per ora, allo svolgersi della spedizione.

Le incisioni riproducono i vari tipi etnografici delle popolazioni in mezzo alle quali passò la spedizione, gli utensili, le armi, gli ornamenti che fanno parte delle collezioni riportate in Italia e alcune curiosità zoologiche. Le raccolte geologiche e le collezioni zoologiche sono illustrate in due separate appendici.

I capitoli sono venti, e li compie un estratto del taccuino del dottor Maurizio Sacchi, nel quale egli narra la sua traversata del Tertale, dove lasciò la vita.

Non è possibile riassumere nemmeno per sommi capi, questa narrazione densa di fatti, di avventure, di osservazioni, e preferiamo, a guisa di saggio, di riprodurre la pagina in cui è, con semplicità epica, raccontata l'eroica morte del capitano Bòttego.

La spedizione è nel Gobè, bloccata dai nemici e tradita dagli stessi uomini della carovana.

" Al primo chiarir del giorno, purtroppo ci vediamo da ogni parte accerchiati da fitte schiere di nemici pronti ad assaltarci. Tuttavia vogliamo sperimentare un ultimo tentativo d'accordo e mandiamo uno dei nostri verso la tenda dei fitaurari. Ma invano, chè, minacciato di morte, egli è costretto a tornare indietro. Ormai, dunque, unica salute è non sperarne alcuna, e il cercare di aprirci il passo a viva forza.

" Il capitano, con quel suo piglio leonino, aggrottando le ciglia, come soleva nell'atto di una fiera risoluzione, raccoglie intorno a sè gli ottantasei ascari e dice loro: Chi di voi non si sente la forza di restarmi fedele fino alla morte, se ne vada; io non trattengo alcuno; non voglio con me dei vigliacchi. E quel pugno di prodi, che tante prove di coraggio ci aveva dato, che tanti sacrifici e patimenti aveva sofferti, levando in alto le armi in segno di giuramento solenne, ad una voce risponde: Vivi o morti, con te, sempre!

" Ci disponiamo allora in ordine di combattimento: il capitano al centro, Vannutelli a sinistra, Citerni a destra, ciascuno a capo del proprio drappello.

" I nemici che già ne accerchiano, si lanciano contro di noi da ogni lato, quando una nostra scarica ben diretta li disordina, li sparpaglia, li respinge. Ma la lotta subito si riaccende: diventa più stretta, più feroce.

" Imbaldanziti dal sopravvenire di nuovi rinforzi, dai vuoti che il loro fuoco fa nelle nostre misere file, ci respingono a loro volta, benchè si contrasti loro il terreno tenacemente, a palmo a palmo, sino alla cima del colle

" Lassù, serratici in unica e forte schiera e più che mai fermi nel proposito fatto di vender cara la vita, combattendo alla scoperta, dobbiamo offrire ben sicuro bersaglio, mentre i nemici incalzandoci si riparano dietro le sporgenze del suolo, gli alberi e i cespugli che sorgono qua e là per la salita. I nostri colpi tuttavia falliscono di rado: gli stessi caduti sono d'ingombro ai passi degli assalitori. Ma costoro son tanti, sono cento contro uno! I più animosi già riescono a guadagnare la cima, là dove il passo è meno difficile, passo guardato dallo stesso capitano. Questo, fermo e sereno, tien duro all'impeto gagliardo dei forsennati, dando esempio di eroismo che non piega; ma cento e cento assalitori accorrendo da più parti, si scagliano contro di lui, come torma di lupi intorno a cavallo generoso.

" Egli, sempre impavido, pare abbia raccolto sulla fronte tutta la energia de' mille ostacoli vinti; combatte da leone; comanda con la risolutezza de' prodi; sembra ingigantire, superare la moltitudine, vincerla quasi con la fierezza dell'aspetto. Non indietreggia mai, pur quando si vede intorno cadere a dieci a dieci i fedeli, quei fedeli che sembran lieti di morirgli vicino. Ripensando a quell'istante proviamo ancor vivo, con lo schianto d'un immenso dolore, l'alto sentimento di ammirazione.

" L'eroe, assalito sempre, e cento volte riassalito, mentre esorta i suoi con la voce e coi fatti, ferito ad un tempo al petto ed alla tempia sinistra, cade fulminato e pur cadendo minaccia ancora. Episodio che onora tutta la vita dell'uomo che non conobbe mai la paura e che pur del suo ardimento aveva fatto un apostolato per la civiltà e la scienza.

" Citerni, che gli sta più vicino, non potendo vendicarlo, si china su lui con angoscia di figlio e lo bacia; e in quell'istante anch'egli è ferito, da un proiettile di rimbalzo.

" Ogni resistenza intanto diviene inutile, ma non ingloriosa; seguitiamo a far fuoco, sinchè, stretti e premuti dal nemico, sempre più cresciuto di numero e di baldanza, non arriviamo all'orlo estremo della cima maledetta che precipita a picco dall'altro lato. Ivi restiamo un momento dubbiosi: o gittarsi a capo fitto nel folto degli assalitori, o rotolar giù di roccia in roccia pel ripido pendio che ci si apre a poca distanza dai piedi.

" Ma l'esitanza scompare, al balenar del pensiero che, salvi, potremmo un giorno recar novelle all'Italia nostra di tante fatiche, di tanti sacrifici e dell'olocausto supremo, quello di Vittorio Bòttego.

" Senza perdere un sole minuto, afferriamo la nostra bandiera, nei santi colori della quale durante il travaglioso viaggio avevamo trovato l'energia per superare tanti pericoli: con lo schianto nel cuore le diamo fuoco pensando: meglio incenerita che vilipesa! Poi l'un dopo l'altro ci gettiamo per la forra, aggrappandoci di sterpo in sterpo sino all'ultima balza. Giunti laggiù vediamo i nemici rimasti sulla vetta, intenti a spogliare i nostri poveri morti, o a dare il colpo di grazia ai feriti ".

Sperano di potersi allontanare non visti, ma poco dopo si trovano accerchiati, stretti, fatti prigionieri.

Dopo lunghi mesi, rimessi in libertà, attraverso a nuove difficoltà e pericoli poterono finalmente, scendendo nelle sabbie infuocate degli Issa Somali, e per quelle lande senza una pianta verde, senza un filo d'erba, senz'acqua, arrivare a Zeila e quindi al mare. Ivi li attendeva la conferma di Abba-Carima. Il libro si chiude tristamente con queste parole:

" Lo rivediamo, alfine, il mare, che per tanti mesi avevamo rimpianto; ma in noi combattono gioia e tristezza, l'una non dell'altra men forte.

Par che non ci basti l'animo di abbandonare l'Africa, di allontanarci da coloro che con noi sopravvissero dopo tante iatture, dai superstiti di tante lotte. Qual differenza fra il ritorno sognato e questo! — Non un conforto, non una speranza; solo ricordanze melanconiche, solo un'addio alla terra che abbiamo amata e percorsa, ai compagni vivi e morti che valorosamente ci aiutarono, al prode capitano, cui forse non fu dura la morte, dopo avere con ardimento e coraggio compiuta l'impresa gloriosa! "

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al " Grand Théâtre populaire abrité " di Menil - Jeanne d'Arc (Vosgi) hanno luogo tutti i giovedì rappresentazioni del *Mistero di Giovanna d'Arco*, composizione storica in nove quadri. E' una rappresentazione grandiosa e completa della vita di Giovanna d'Arco. Gli scenari sono grandi, i costumi riproducono esattamente quelli delle incisioni dell'epoca. 140 attori e attrici, tutti operai dei campi, si muovono sulla scena e divertono gli uditori colla loro declamazione semplice e naturale.

E' uno spettacolo originale, interessante, tale da poter rivaleggiare colle rappresentazioni popolari dello stesso genere che si dànno in altri paesi e che provocano la curiosità di tutti.

— L'attore Tree (l'abbiamo già detto) studia il *Re Giovanni* di G. Shakespeare; l'impresa è ardua assai, ed il Tree, che non se ne nasconde le difficoltà, nulla trascura, perfino dei minimi particolari.

E, quantunque si proponga di dare al tipo una interpretazione tutta personale, non ha trascurato di far tesoro delle tradizioni lasciate da Carlo Kean e dagli imitatori di lui.

Intanto, il pubblico artistico di Londra è in grande curiosità.

— La stagione del Lyceum Theatre di Londra col *Robespierre* di Sardou terminerà con questo mese. Dopo un breve riposo Sir Henry Irving, Miss Ellen Terry e la loro compagnia si recheranno a fare una *tournée* nelle provincie e successivamente partiranno per New York per un'altra *tournée* agli Stati Uniti e non saranno di ritorno a Londra e al Lyceum Theatre che dopo la metà di marzo dell'anno venturo.

Lirica. — La *Bohème* di Puccini, di cui abbiamo segnalato il successo a Londra non era nuova per quel pubblico essendo stata già data in inglese dalla compagnia Carl Rosa.

Era però nuova per il Covent Garden dove è stata data per la prima volta in italiano. E il *Daily Chronicle* osserva che l'opera, essenzialmente italiana, guadagna moltissimo nell'essere rappresentata nella lingua per cui è stata scritta.

— Alla Grand-Opera House di Filadelfia, fa la delizia del pubblico una novità... nuova per quelle scene: *Il Trovatore* di G. Verdi.

Ne sono principali esecutori la signora Gina Ciapparelli Viafora, il tenore Guille, il baritono Alberti.

Arte — I Watteau in rialzo. Un'opera autentica del grande pittore è stata venduta, a Londra, giorni addietro per 1380 ghinee.

C'è ribasso invece — ribasso relativo — nei Russell: un pastello di questo grande pensatore del pennello ha raggiunto appena 1150 ghinee.

Per il monumento a Parini.

Il nostro corrispondente di Milano ci scrive (6): Iersera, alle 20, nello stabilimento Strada di Precotto venne fusa la grande statua di Giuseppe Parini, modellata dallo scultore Secchi. L'operazione è riuscita egregiamente.

Il Comitato per il monumento — di cui è presidente il sindaco Vigoni — ha approvato le iscrizioni dettate dal sen. Negri.

Sports

Per la gita negli Abruzzi — Ier sera — come annunciammo — ebbe luogo all'*Anglo-American-Bar* l'Assemblea per la gita ciclistica degli Abruzzi.

Seduta stante vennero fatte parecchie iscrizioni; ecco la prima nota dei gitanti:

1. Onorevole Attilio Brunialti Roma — 2. Scultore Vito Pardo id. — 3. Lega Gioacchino id. — 4. Tinalzi Alessandro id. — 5. Mariucci Ettore id. — 6. Trasatti rag. Fernando id. — 7. Tartina Pietro id. — 8. Arioli Carlo id. — 9. Schiavoni dottor Mario id. — 10. Musacchia Emanuele id. — 11. Dottor De Leo Camillo id. — 12. Morichini Pietro id. — 13. Lega Manlio id. — 14. Pettinari Orfeo id. — 15. Felicetti Francesco id. — 16. Fornaris rag. Eugenio id. — 17. — Pizzini Gioacchino id.

Si procedette quindi alla nomina dei capi-squadra e riuscivano eletti all'unanimità i signori:

Fernando Rag. Trasatti capo della 1.a squadra
Adolfo Tomei » » 2.a »
Pietro Morichini » » 3.a »

Venne comunicato il lavoro per la parte *confort* della gita.

Si presero accordi per il servizio del meccanico che sarà messo gratuitamente a disposizione dei gitanti.

La data della partenza resta invariata a domenica 16 corrente alle 4 da piazza dei Cinquecento.

Infine il socio ragioniere Fornaris volle offrire dello squisito *Champagne*, ed i gitanti coi calici scintillanti alla mano, inneggiarono alla prossima « marcia degli Abruzzi. »

Una più lieta chiusa non poteva avere l'assemblea di ieri sera: chiusa che è tutta un auspicio alla brillante gita che per la prima volta condurrà una carovana ciclistica attraverso la forte e gentile terra del Michetti e del D'Annunzio...

Mercoledì sera vi sarà un'ultima adunanza per la formazione delle squadre.

Caccia — (*Vice Merula*). Giungono notizie da ogni parte d'Italia, ma principalmente dalla Toscana e dall'Umbria, che le nidificazioni procedono bene.

Non ho notizie dei contorni di Roma. La data della apertura resta fissa al 10 agosto. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Bocelli e Alessandroni — P. C. Bartoccini e Cartasegna — Difesa: Mazza, Barzilai, Bongarzoni, Pagliaro, Brenna, Gregoraci Amici ecc.

La Cassa-forte della Corte d'Appello

Continua ancora la sfilata dei testimoni.

L'udienza si apre con l'audizione di un noto figlio delle muse e di Esculapio.

Pietro Lollobrigida, tra un cantico e l'altro del nuovo poema divino curò, poco tempo prima del furto, Giulio Vivarelli, affetto da una paralisi che lo inchiodava nel letto.

Umberto Molossi, delegato, non appena ricevette due lettere anonime, in cui parlavasi di alcuni deputati, mandò a chiamare il conciatore Miliotti che confermò il contenuto di quell'epistolario, il quale non venne mai esibito al giudice.

Gli on. *Pais* e *Valeri* e il cav. *Zuccari*, maggiore di artiglieria, depongono molto favorevolmente sull'ex-capitano Matteo Grixoni, che qualificano per uno squilibrato.

L'avv. *Loffredo*, altro teste, racconta che una signora inglese offrì al Grixoni 100 mila lire per immetterla nel commercio di vino, che il Grixoni aveva intrapreso.

L'ex-capitano rifiutò in parte quella grossa somma accettandone sole 25 mila, obbligandosi a restituirle a rate, cosa che aveva cominciato a fare, per quanto il prestito non risultasse da scrittura.

Adolfo Carocci commissionario e assicuratore di valori (?). Nel 97 conobbe l'ex-capitano Grixoni, il quale si fece presentare un amico di lui, un francese, tale *Duplet* con cui strinse relazioni di affari commerciali. In quella speculazione, che faceva capo a Parigi, Grixoni perdette 10 mila lire.

Pres. E' vero che voi faceste consegnare dal Codini a Grixoni 7 mila lire di cartelle?

Carocci. Non è vero! non so nulla di queste 7 mila lire!

Pres. (*a Grixoni*) Cosa rispondete voi?

Grixoni. Io dico la verità: dopo aver perduto con quel francese, amico del Carocci, le ultime mie 10 mila lire, per farmi guadagnare qualche cosa, il Carocci Adolfo mi offrì in vendita un blocco di cartelle di rendita, manomesso nel tempo del fallimento delle banche.

Io rifiutai, perchè non avevo denari; allora Codini e Carocci mi incaricarono di cambiarle, e le cambiai effettivamente da Giacomo Prato.

Carocci. Non è vero!

Grixoni. E' vero! Voi mi avete messo in mezzo a questo *letamaio!*

Carocci. Niente affatto.

(Per chiarimento dei lettori, ricordiamo che le 7 mila lire di cartelle, di cui si parla nel confronto Grixoni e Carocci, formerebbero il compendio del furto consumato in danno di Giuseppe Martucci, di cui deve rispondere come complice lo stesso Grixoni).

Pres. (*a Codini*) E voi che dite?

Codini. E' un sogno quello che dice Grixoni.

Grixoni. Sentite, Carocci, noi fummo amici...

Carocci. Mi pare di no, ora.

Grixoni. Io dico la verità!

Carocci. E' il vostro sistema di difesa...

Grixoni. Dite, ora, vi ho spesso aiutato?

Carocci. No, mai; non avevo bisogno.

Grixoni. Non vi regalai una magnifica catena d'oro?

Carocci. Sì; ma l'impegnai per i vostri bisogni.

P. M. Ma perchè voi, Grixoni, facevate tanti regali?

Grixoni. Per soccorrerlo! A conferma di quanto io dico, affermo che vendute quelle cartelle, che secondo quei *due signori* (Carocci e Codini) erano state manomesse durante il fallimento delle banche, ci dividemmo quasi in parti uguali il ricavato di quella vendita. Subito dopo il sig. Adolfo Carocci andò a Livorno, di dove poi mi scrisse per avere altro denaro essendo stato li *sequestrato* per debiti.

Carocci. E' uno splendido sistema di difesa il vostro!

Grixoni. E' la verità!

Avv. Gregoraci. Avete quella lettera?

Grixoni. La strappai.

Alla fine del confronto si sa che Adolfo Carocci si è trasferito a Firenze, perchè gli agenti di assicurazione a Roma... muoiono di fame.

Il seguito a stamattina.

L'assassinio del dottor Bondi.

Il 15 luglio, davanti al Circolo straordinario, presieduto dal cav. Vitelli, si discuterà il processo a carico di Antonio Caioni, l'assassino del compianto dottor Enrico Bondi.

Sosterrà l'accusa il P. M. cav. Savastano: P. Civile gli avv. Barzilai e Albano.

L'accusato sarà difeso dall'avv. Checcucci.

Tribunale di Velletri.

Pel diboscamento della « Faiola, »
Contro il Princ. Rospigliosi e altri 55 imputati.

Pres.: avv. Tealdi - Giudici: avv. Giannattasio e Paolucci - P. M.: avv. Campana - Difensori del Principe Rospigliosi: avv. on. Barzilai, Ottolenghi e Manzi; degli altri imputati, avv. on. Aguglia - Parte civile: avv. Tarquini e Barbetta.

Velletri, 6 — (*Roumestan*). Il Principe Don Camillo Rospigliosi fece dissodare da 55 suoi coloni un ampio appezzamento, di sua proprietà, della macchia denominata *La Faiola*. Le conseguenze furono gravi alluvioni nel territorio di Nemi e notevoli danni all'acquedotto di Velletri. Questi danni sono stati diligentemente rilevati in una perizia accurata dell'ing. agronomo Oreste Nardini. A causa degli avvallamenti del terreno prodotti dal dissodamento si è sprofondata in alcuni punti la volta delle gallerie, che sono rimaste in parte ostruite; ed ora le acque travolgono e trascinano fanghiglia e residui vegetali.

Il dibattimento della causa ebbe inizio il giorno 28 giugno, ma se ne sospese fino ad oggi la continuazione, dopo un incidente sulla costituzione di parte civile, sollevato dall'avv. Manzi, e un incidente sulla competenza sollevato dall'avv. Barzilai.

E' probabile che la sentenza si abbia domani.

Corte di Assise di Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Il processo Turbiglio.

Torino 6, ore 15.25. — (*Ermon*). — E' incominciato stamane alle Assise il famoso processo Turbiglio rinviato qui dalle Assise di Cuneo. Vi assiste un pubblico poco numeroso.

Aperta l'udienza l'avv. Nasi, a nome della difesa, ha fatta riserva di regolare l'incidente sulla mancata notificazione all'imputato della sentenza della Cassazione di Roma che rinviava il processo dalle Assise di Cuneo a quelle di Torino.

Quindi è incominciato il dibattimento.

Fallimenti in Roma

PRIME ADUNANZE. — ***Rupoli Giuseppe***, commerciante. Delegazione di vigilanza così composta ieri: Sampò Bernardino, Palomba Enrico e Ditta Tarani. Proposta la conferma a curatore dell'avv. Fabrizi Alfredo.

Gigliozzi Domenico, pizzicagnolo in via Balestrari n. 12. Essendo comparso nella prima adunanza di ieri un solo creditore non si potè nominare la delegazione di vigilanza.

Perugia Alfredo, negozio di vini in Tivoli. Nessun creditore comparve ieri alla prima adunanza.

CURATORI CONFERMATI. — ***Avv. Travorsi Federico***, con sentenza di ieri del fallimento di De Stefano Paolo e Francesco, forno in piazza Cola di Rienzo, 75.

CREDITI VERIFICATI. — ***Pompili Francesco e Pasquale***, pizzicagnoli in Bracciano. Ammesso al passivo un solo creditore per L. 122,88. Nessun altro si è presentato alla verifica dei crediti.

Rubiani Angelo, sarto. Ammessi al passivo 7 creditori per L. 6495,20.

Fetti Emmanuele, mercerie, Corso Vitt. Em., 181. Ammessi 44 creditori per L. 43150,20. Rinviati 7 per schiarimenti alla chiusura. Adunanza di ieri.

Fasi Alfredo, mercerie, pozzo delle Cornacchie, 16. Ammessi altri 8 creditori per L. 3278,25 ieri si chiuse la verifica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 7 Luglio 1899 — S. Claudio.

Leva il Sole alle ore 4,42 m. - Tramonta alle 7,45 s.
Leva la Luna alle ore 4,13 m. - Tramonta alle 7,30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 luglio, ore 15.

Europa: pressione elevata Ovest, 770 Biarritz, Brest; 756 Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro abbassato; temperatura accresciuta.

Stamane cielo nuvoloso Piemonte, Liguria, Toscana e Lazio, sereno altrove.

Barometro: 762 Ancona, Lecce; 763 Belluno, Torino, Portomaurizio, Firenze, Potenza, Taranto; 764 Sassari, Livorno, Roma, Napoli, Messina, Girgenti; 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno.

Consonanti a scambio

Bramerei d'essere un ....
Per far .... un mio desir.
Da gran tempo io sono ....
Sia sul .... o su d'un ....
Quando stà per imbrunir
Al chiaror d'argentea luna
Vagheggiar la bella bruna.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BER-LINO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Dirat. gener. opere idrauliche. - 27 luglio - Escavo dei canali secondari della laguna veneta 1899-1905. Presunte L. 1,204,620.

Ministero d'Agr. Ind. e Comm. - 20 luglio - Riscaldamento e ventilazione del R. Museo Industriale di Torino. Pres. L. 89,390.

Municipio di Roma. - 18 luglio - Rinnovazione selciato tratto via Nazionale, tra vie Quirinale e Serpenti. Presunte L. 11,000.

- Costruzione e posa in opera d'una cancellata in ferro per le fontane di Ponte Sisto. Pres. D. 16,000.

Provincia Reggio Calabria. - 18 luglio - Manutenzione S. N. dal ponte Mesima a Rosarno m. 4674.60. Presunte L. 53,191. Anni 6.

Municipio di Frascati. - 12 luglio - Sistemazione dell'acquedotto comunale (miglioramento di ventesimo). Lire 8952.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.6 — Minimo 15.7

Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico l'abate Batiffoll, rettore dell'Istituto cattolico di Tolosa.

— Ieri il Papa ricevette in udienza i monsignori Silverio Gomes Pimenta, vescovo di Marianna; Reginaldo Teoro, vescovo di Cordova; Antonio Emanuele de Castillo Brandao, vescovo di Belem di Parà.

Questi prelati presentarono al Papa l'obolo delle loro diocesi.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera per l'elezione della Giunta.

— Era stato annunziato per iersera una riunione di consiglieri comunali nel solito locale di via dei Crociferi.

Nessun invito fu diramato a tale scopo. Ieri e ieri l'altro ebbero luogo interviste del Sindaco con i rappresentanti di vari partiti, le quali abbiamo ragione di ritenere abbiano condotto ad un accordo, nel senso di modificare meno che sia possibile l'attuale amministrazione.

Per qualche assessore, che aveva insistito nella risoluzione di ritirarsi dalla Giunta, il Sindaco stesso fece speciali insistenze nell'intento d'indurlo a recedere dal proposito manifestato.

Il sindaco di Roma. — Nelle ore pomeridiane di ieri il sindaco di Roma, principe Emanuele Ruspoli, ha prestato giuramento dinanzi al prefetto comm. Serrao.

Provvedimenti amministrativi. — A Commissario regio a Terracina è stato nominato il cav. Muffone Giuseppe segretario al ministero dell'interno. Ieri ha preso possesso del suo ufficio.

Congresso per l'infanzia. — In settembre avrà luogo a Budapest il II Congresso per la protezione dell'infanzia. Vi si discuteranno importanti questioni d'interesse umanitario e sociale che riguardano i minorenni dalla nascita ai 16 anni.

Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni: giuridica, medica, pedagocica e di beneficenza.

Chiunque, senza distinzione di razza, sesso o confessione religiosa, s'interessi del miglioramento fisico o morale dell'infanzia, può prendervi parte.

La quota d'ammissione è di L. 10, da ridursi a 5 per i direttori di Istituti, professori, maestri di scuola e rappresentanti di Asili, Ospizi infantili ecc.

Con ciò si ha il diritto di prender parte alle discussioni, a tutte le pubblicazioni ufficiali e a tutti i vantaggi che il Comitato di organizzazione avrà ottenuto in favore dei congressisti.

Nel tempo stesso vi sarà nella capitale dell'Ungheria un'Esposizione, nella quale figurerà quanto l'ingegno e l'industria hanno prodotto dovunque per gli usi della vita e dell'educazione dell'infanzia, considerata in tutte le fasi dello sviluppo e nelle sue diverse esigenze: quindi abbigliamenti, corredi, utensili, giuocattoli, ninnoli, apparecchi per cure mediche e chirurgiche, specialità farmaceutiche, pubblicazioni pedagogiche, statistiche, piante d'istituti ecc. ecc.

— Per schiarimenti, come pure per le adesioni, occorre rivolgersi al prof. Pio Blasi, Roma, via in Lucina, 10; e al barone Adolfo Scander-Levi, Firenze, piazza d'Azeglio, palazzo proprio.

Imposta fabbricati e ricchezza mobile. — Sono stati depositati in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni i ruoli suppletivi e complementari di ricchezza mobile (serie 2.a) pel 1899 e quello suppletivo pei fabbricati per l'anno suddetto.

Sono ostensibili dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma (Ufficio 1°) negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata. E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta all'Esattoria comunale alle seguenti scadenze: 1.a, 2.a, 3.a e 4.a rata al 10 agosto p. v., 5.a id. al 10 ottobre p. v., 6.a id. al 10 dicembre p. v.

Entro sei mesi si può, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

Esposizione didattica. — L'Esposizione didattica a Villa Borghese è aperta tutti i giorni dalle ore 7 alle 12, e dalle 16 alle 19.

Arrivi e partenze. — L'on. Chinaglia, Presidente della Camera, è partito per Bologna.

— Per Firenze è partito il generale Di San Marzano.

Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti — Ieri al Collegio Romano ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci per le elezioni del Consiglio direttivo. Parteciparono circa 90 votanti, e riuscirono eletti: Presidente onorario - Baccelli comm. Guido, ministro della pubblica istruzione. Presidente effettivo - Bonfigli prof. Clodomiro.

Vice-presidenti - Boncompagni Venosa principessa Teresa - Gallo on. Nicolò - Consiglieri: Martini-Marescotti D.a Giacinta, marchesa Campanari Madejda, signora Griffini-Daneo Albertina, dott. Montessori Maria, principe Borghese Don Felice, principe Ruspoli Don Emanuele, onorevole Chiapusso Felice, on. Capaldo Luigi, professor Torraca Francesco, Cosentini cav. Alfonso, Palamenghi-Crispi avv. Tommaso, Montesano dott. Giuseppe.

Per sabato prossimo è indetta nello stesso luogo la riunione dei nuovi eletti per prendere conto del lavoro già compiuto e ulteriori accordi sulle pratiche da proseguire, specialmente in rapporto alla fondazione in Roma del grande istituto Nazionale per idioti, e alla trasformazione di alcune delle scuole attuali elementari in altre adatte a deficienti superiori.

Il Comitato emiliano ha già aperto un bellissimo istituto per idioti a S. Giovanni in Persiceto.

— A tale proposito ci piace aggiungere come ieri in via Tasso N. 24, all'Asilo-Scuola pei fanciulli deficienti si tenne un'altra piccola riunione allo scopo di mostrare i progressi compiuti dai piccoli deficienti nei pochi mesi dall'apertura dell'Asilo.

Il prof. De Sanctis accennò con parola semplice e simpatica ai metodi di cura adottati, dimostrando come il sistema degli educatorii sia da preferirsi ad ogni altro tanto dal punto di vista educativo che economico.

Fece poi vedere sperimentalmente quanto i piccoli deficienti abbiano sensibilmente migliorato per ciò che riguarda la condotta morale, la educazione dei sensi e dei movimenti, specie quelli necessari alla vita, la educazione del linguaggio e finalmente la scrittura, la lettura e il calcolo, esercizi questi che sviluppano contemporaneamente l'attenzione, i movimenti delle dita, il senso dell'autorità ecc.; splendidi risultati, come si vede, dai quali si possono trarre gli auspici più favorevoli per l'avvenire del deficiente.

Alla piccola cerimonia presero parte i prof. Sciamanna e Sergi, alcune signore, fra le quali la principessa Corsini, la Cammarota, la Devito-Tommasi, il dott. Garofalo, i prof. Siro Corti, Toscano, signora Manfroni ed altri molti.

Una buona iniziativa. — E' sorta l'idea di raccogliere a benefizio dell'Ambulatorio " Soccorso e Lavoro „ tutti quei polizzini che le cooperative (Unione militare e Cooperativa degli impiegati civili) rilasciano come certificati d'acquisto sui quali, in fin d'anno si esigono degli utili e che molti acquirenti, agiati o avventizi, o lasciano disperdere o regalano al primo che li cerca.

Da un piccolo inizio si vede come l'idea possa concretarsi.

Una persona sola ha raccolto finora circa quarantacinque lire di utili, dovute (per ordine cronologico) ai signori avv. Ruta, comm. Brussi, magazziniere delle privative sig. Giuseppe Sacchi, generale Rugiu, contessa Saint-Pierre, signorine De Vita, cav. Cappelletto, sig. Monaco, marchesa Monaldi.

In vista del risultato il Comitato fa ora appello agli impiegati civili e militari e alle loro signore perchè vogliano secondare tale iniziativa, sicuri che inviando i polizzini o altre marche d'acquisto su cui ci siano da esigere percentuali di utili, alla cassiera del " Soccorso e lavoro „ marchesa Monaldi (palazzo Odescalchi al Corso) solleveranno le miserie altrui senza sborsare denaro, faranno del bene senza il minimo sforzo.

Gli stessi negozi che agevoleranno siffatto modo di beneficenza saranno benemeriti della carità.

Imposte dirette. — Presieduta dal comm. Dialti si è riunita ieri la Commissione d'appello per le imposte dirette, Ricchezza mobile.

Contro la tubercolosi. — Nella consueta assemblea semestrale tenuta, sere addietro, dal Consorzio sanitario fra le Società di mutuo soccorso in Roma, il dottor Antonicoli, ispettore del Consorzio, presentava una breve ed elaborata relazione circa l'istituzione in Roma di un Comitato della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

I delegati delle Società consorziate intervenuti, compresi tutti dallo scopo altamente umanitario della Lega, decidevano che il Consorzio aderisse come socio effettivo al Comitato Romano delegando l'egregio dottore Antonicoli, quale rappresentante per la sottoscrizione della scheda e per effettuare la contribuzione annua relativa secondo gli articoli 2 e 4 dello statuto del benemerito Comitato Romano.

Per l'insegnamento. — Nella sede di esami tenuta in Roma sono stati abilitati all'insegnamento:

Per la calligrafia. — Massetti Elvira da Canino - Lodi Evangelina da Bologna - Comanducci Lorenzo da S. Sepolcro - Brugnoli Cleto da Bracciano - Morigi Rodolfo da Roma - Dedet Venceslao da Roma - Pozzi David da Rieti - Felici Bindo da Rieti.

Per la computisteria. — Novi Giovanni da Barcellona (Spagna) - Cianetti Gino da Roma - De Castro Marta da Livorno - Biffignandi dott. Giorgio da Vigevano.

Per la lingua greca moderna. — Ripari Roberto da Fano.

Per la lingua francese. — Kowalscki Bianca da Roma - Piroli Arturo da Roma - Lucci Anna da Taranto - Darchini Luigi da Bologna - Lucci Maria da Costantinopoli - Passigli Guglielmo da Firenze - Pardini Ida da Lucca - Mochen Muzio da Città di Castello - Tartufari Elvira da Macerata - Camilletti Margherita da Londra - Virdis Grazia da Sorso - Giovannini Caterina da Ginestreto - Novello Carolina da Castelfranco Veneto - Quarta Maria Donata da S. Pietro in Lama - De Nobili Giulia da Lucca - Rivabene Edoardo da Acquapendente - Contenti Adelmo da Sangemini - Grappelli Leopoldo da Nettuno - Grillo Caterina da Messina - Altera Pietro da Pescopagano.

Per la lingua tedesca. — Pochettino Alfredo da Roma - Piperno Ester da Roma - Di Capua Rosa da Roma.

Per la lingua inglese. — Pace Sappia Ida da Milano - Rolando Clelia da Torino - Palestini Velia da Senigallia - Andreoli Carlo da Venezia - Mortera Lidia da Firenze.

Scuola Giacomo Leopardi. — In questa Scuola d'istruzione classica e tecnica unica nella capitale, approvata e riconosciuta dalle superiori Autorità scolastiche governative sono aperte, come negli anni precedenti, le iscrizioni ai corsi autunnali per i giovani di tutte le classi tecniche, ginnasiali e liceali. — Via del Sudario, 21.

Raccomandiamo ai nostri lettori lo stabilimento fotografico di *G. Borghese*, Roma Corso V. E. 178 bis giardino della Cancelleria, che a prezzi veramente modici (6 ritratti Visita L. 2,50, 6 id. Gab. L. 4 ecc.) unisce un lavoro perfettissimo sotto ogni riguardo.

La Clinica-Policlinica di Ostetricia e Ginecologia e annessa *Casa di Salute* per le malattie muliebri, Dir. Prof. Marocco, resta aperta nella stagione estiva. Via Gioberti N. 10.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Concorso pei Capi d'Arte — Vedi 4. pag.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	463	66	529	17	5	22	11	—	1	1	21	469	48	587
S. Antonio	161	247	408	3	5	8	2	1	1	1	4	162	251	418
S. Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	427	427	—	18	18	—	13	—	2	15	—	432	432
S. Giacomo	150	100	250	2	4	6	7	2	—	—	9	145	102	247
Consolaz.	75	30	105	3	2	5	1	1	1	—	3	77	21	108
S. Gallicano	75	124	199	—	1	1	—	1	—	—	2	75	124	199
	1074	994	2068	25	33	58	21	18	3	4	54	1078	1008	2086

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

La vera villeggiatura per i giovinetti — Vedi avviso in quarta pagina.

E' morta. — Alla Consolazione, Vinci Olimpia d'anni 75, romana, ricoverata all'Ospizio di mendicità al Testaccio, che tentò il 2 corrente di evadere cadendo dalla finestra del primo piano.

Apoplessie. — In casa del comm. Jacometti in via Aracoeli 51 p. p. fu rinvenuto cadavere nella propria camera da letto il cameriere Fumarolo Giuseppe d'anni 75, romano.

Questi, la notte scorsa, era stato colpito da paralisi mentre scendeva dal letto ed era andato a battere la testa contro un vaso che si frantumò, producendo al disgraziato lievi escoriazioni al viso.

— Ieri stesso fu trasportato a S. Antonio il pizzicagnolo Mari Augusto d'anni 50 da Sellano (Perugia) abitante in via Palermo 20, il quale era stato assalito da una paralisi. Le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Una disgrazia a S. Giacomo — Nell'ospedale di San Giacomo si stava lavorando sopra una terrazza. Terminato il lavoro, lo stagnaro Cascapera Augusto di anni 27, romano, nello scendere la scala a piuoli, all'altezza di 4 metri precipitava disotto. Riportò ferita alla testa e contusione profonda alla gamba sinistra.

Fu ricoverato nello stesso ospedale e vi dovrà rimanere per una ventina di giorni.

Brutto giuoco. — In via Aldo Manuzio il tappezziere Zampagna Ugo, d'anni 18, romano, si mise a giuocare di scherma con il coltello con un suo compagno, certo Luigi. Dopo parecchi attacchi, il Zampagna riportò una ferita alla regione glutea sinistra. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un fuochetto. — Un paglericcio incendiatosi, iersera verso le 22, nel dormitorio delle lavandaie all'ospedale di S. Giacomo, destava grande allarme tra le suore ed i poveri malati. Quando accorsero i vigili trovarono che il fuoco era già stato spento dagli infermieri.

Investimenti. — La vettura n. 216, in via Nazionale, investì Scacchi Alberto, d'anni 12, romano, causandogli varie contusioni al braccio sinistro.

Ladri. — Neri Filomena, di anni 28, da Pescosolido, De Brighi Felice e Patrizi Angela, d'anni 25, da Bellegra, furono arrestati per furto di anelli d'oro in danno di Gasparri Emilia, in piazza Rusticucci 20.

— In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, fu arrestato il commissionario Galvani Oreste, di anni 32, da Napoli, imputato di falso in cambiali in danno di Natalucci Francesco, e di appropriazione in danno della ditta Magnasco.

— Becherucci Flavio, di anni 26, romano, fu arrestato in via del Colosseo perchè responsabile di varie truffe. Il Becherucci qualificandosi guardia carceraria si presentava a varie famiglie di detenuti estorcendo loro del denaro.

Baruffe — Il limonaro Pacciani Pietro, d'anni 18 romano, al Corso Vittorio presso la via dei Baullari, nel vendere un bicchiere d'acqua e liquore ad un giovane sconosciuto, venne a parole col suo avventore.

Il Pacciani rispose per le rime e ne ebbe per contro risposta una bicchierata in faccia riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

— In un'osteria di via Privata al viale Principessa Margherita, ieri sera, alcuni individui avvinazzati giuocando alle carte vennero a questione tra di loro per contestazione di punti.

Il facchino Vittori Tommaso di anni 28, da Castignano, intervenne cercando di separare i rissanti. Non l'avesse mai fatto!

Uno della comitiva gli si avventò addosso ferendolo ripetutamente al collo con un rasoio.

Il Vittori fu condotto a S. Antonio ove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nella tipografia italiana in via Venti Settembre, l'operaio Ciappetti Angelo, cadendo da una scala a piuoli si produsse grave contusione alla gamba destra.

— Il maniscalco Procario Sartorio, d'anni 43 da Rocca Rasa, ferrando un cavallo si buscò un calcio alla faccia.

— In piazza della Stazione il materassaio Ardanesi Giuseppe d'anni 17 romano, nel salire su di un tram elettrico, mentre questo era in movimento, andò ad urtare contro uno dei pali elettrici di sostegno dei fili. Si produsse varie contusioni alla faccia.

A S. Giovanni. — Ricoverati:

La fornaia Albiani Felicetta d'anni 23 romana, nella bottega di suo marito Bertozzi, in via Domenico Fontana, tagliando del pane si ferì gravemente alla mano sinistra.

Piccola Cronaca

Tutti gli scrittori confrontano i denti a delle perle; ed infatti una fila di bei denti sono il più bel gioiello d'una donna. Perciò tutte le donne assennate fanno costantemente uso dell'Odol che permette loro di conservare intatto questo prezioso tesoro.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 all 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon, 57.

Monte di Pietà.

Sabato, 8 luglio 1899 - **1.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 dicembre 1898 fino alla polizza **269500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 dicembre 1898 fino alla polizza **267800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche ieri molto pubblico alla replica del brillante spettacolo dato in onore di Oreste Calabresi. *I due blasoni*, senza dirlo, destarono la più schietta, inesauribile ilarità; tutti risero di cuore.

Stasera *Odette* di V. Sardou, e domani altro spettacolo d'onore, e precisamente quello della signorina Ines Cristina, con il forte lavoro di Torelli: *I mariti.*

Quanto prima poi la novità di Giannino A. Traversi: *La scuola del marito.* E a quando una replia della *Zia di Carlo?*

Adriano. — Feste più belle e lusinghiere certo non potevano farsi al maestro Leoncavallo, il maestro fortunato dei *Pagliacci*, dello *Chatterton*, dei *Medici* e finalmente di questa *Bohème*, che il pubblico accolse e salutò ieri sera col più grande entusiasmo, evocando artisti e maestro un'infinità di volte al proscenio.

Al Leoncavallo furono donati corona, oggetti di valore ed anche fiori.

Questa sera *Cavalleria Rusticana* (colla signora Peri-De Stefani nella parte di Santuzza) e *Pagliacci*.

Per sabato sera poi, 5ª replica della *Bohème* e addio del maestro Leoncavallo, il teatro è già prenotato per più della metà, e coloro che avessero fissato i biglietti sono pregati di andare a ritirarli sabato prima di mezzogiorno, altrimenti saranno messi in vendita.

Al più presto la *Manon* di Massenet, le cui prove sono a buon punto.

Quirino — La compagnia Dominici nell'*Histoire di un Pierrot* ha iersera incontrato la piena simpatia del pubblico. Le piccole attrici diedero prova di sentimenti squisiti e grande padronanza della scena e furono tutte applaudite. Benissimo l'Ida ed Ada Sapelli, la Ferrari, la Gaddi e le sorelle Martucci.

Insomma uno spettacolo senza pretese ma che desta interesse.

Questa sera replica.

Eldorado — Sempre operette vecchie e nuove che piacciono un mondo.

Stasera si replica *Un viaggio in Africa.*

Sferisterio Sallustiano — Le partite al pallone sono oramai entrate nelle generali abitudini, malgrado il *veto* prefettizio! Per oggi intanto si annunciano due partite così composte:

Prima partita - *rossi*: Lotti, Marini e Tarabelli - *turchini*: Busoni, Nidiaci e Moggi.

Seconda partita - *rossi*: Gabri, Nidiaci e Tarabelli - *turchini*: Franchi, Marini e Moggi.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I due Blasoni*, ore 21.
Politeama Adriano — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Quirino — *Historie di un Pierrot*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3[4].
Eldorado — *Santarellina*, ore 21.

Ultime Notizie

L'on. Saracco, Presidente del Senato, è partito per Alessandria.

Consiglio dei ministri

Ieri, dalle 10 a mezzodì, ebbe luogo il Consiglio dei Ministri, al quale assistevano tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Salandra, che si trova a Firenze.

Iniziò l'esame dei provvedimenti legislativi rimasti sospesi per la chiusura della Sessione, con il criterio, del resto giustissimo, di restringere l'applicazione per decreto a quelli, che sono indispensabili.

E cominciò dai Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Poste.

Per il primo autorizzò il prelevamento dal fondo delle « impreviste » delle somme necessarie al proseguimento del Policlinico e del Monumento a V. Emanuele e deliberò, inoltre, che l'on. Lacava si concerti con le Società ferroviarie, che dovrebbero anticiparne i fondi, per l'acquisto del materiale rotabile bisognevole al traffico, attenendosi alla convenzione testè stipulata.

Per il Ministero delle Poste, riconosciuta la necessità di migliorare le comunicazioni Modane-Brindisi onde arrestare la deviazione dei passeggieri verso la linea di Marsiglia, autorizzò l'on. Di San Giuliano di accordarsi per i lavori e per la loro spesa col collega del Tesoro e con le Società ferroviarie.

Continuerà l'esame dei provvedimenti urgenti nel Consiglio di domani.

Il giudizio della Commissione senatoriale nella questione Breda ed altri.

La Commissione Istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia nel provvedimento a carico del senatore Breda e di altri Amministratori della Società Veneta e delle Acciaierie di Terni, prosciolse tutti gli imputati da ogni addebito ad essi fatto.

Cominciato parecchi anni or sono innanzi alla Magistratura ordinaria, il dibattito odierno ebbe nei rispetti alla parte civile tristissime sorti; due ordinanze della Camera di Consiglio di Padova e della Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, dichiararono non farsi luogo *a procedere per inesistenza di reato*, contro tutti gli imputati.

Rinnovata la querela innanzi al Senato, la parte civile agli antichi *già prescritti* addebiti, ne aggiunse due nuovi: quelli di aggiotaggio nelle azioni della Società di Terni e nell'affare riguardante le ferrovie secondarie.

Il Procuratore Generale esaminati gli atti e le sentenze penali e civili, tutte al Breda ed agli altri amministratori favorevoli, ammise l'eccezione della cosa giudicata e ritenne la querela improducibile per l'inesistenza dei fatti denunciati e per l'avvenuta prescrizione.

Il Senato non si arrestò a quelle prime conclusioni del rappresentante la pubblica accusa; deliberò un rinnovo di istruttoria, rimettendo a tempo opportuno ogni pronuncia sul merito.

Vagliate le prove, ordinate nuove perizie, esaminati testimoni nuovi, la Commissione ebbe a persuadersi che la nuova istruttoria veniva pienamente a riconfermare le risultanze dei processi di Padova e Venezia, nel rispetto alle antiche accuse già prescritte al momento in cui il Senato veniva a prendere conoscenza dei fatti ed assolvere per inesistenza di reato gli imputati, nei rispetti dell'*aggiotaggio.*

Nei riguardi poi della prescrizione il Senato si esprimeva con queste parole testuali:

" Per il resto poi, benchè le due perizie della " Società degli Alti Forni e le altre perizie per " le Ferrovie Secondarie, siano riuscite favore- " voli agli imputati, stantechè la prescrizione è " *di ordine pregiudiziale* nè può il giudice sorpas- " sarla *per qualunque fine moralmente apprezzabile* " è necessità, anche per le accuse relative alle " dette Società, si pronunzi al pari che per la " Veneta Anonima e per la Veneta e C. „

Consiglio Superiore di Sanità.

Nella seduta di ieri il Consiglio Superiore di Sanità ha ascoltata la lettura della relazione del comm. Santoliquido sul servizio celtico e di quella del prof. Panizza relatore della Commissione interna. Oggi le due relazioni saranno discusse e questa sera il Consiglio terminerà i suoi lavori.

Le condizioni sanitarie in tutte le provincie sono ottime.

Dalle notizie pervenute al Ministero dall'Egitto risulta che, mentre per due giorni non vi era stato alcun caso di peste bubbonica, ieri ve ne fu uno.

Pel porto di Genova.

Ieri mattina la Commissione che studiava il progetto per l'autonomia del porto di Genova, terminò i suoi lavori.

Approvata la relazione della Sotto-Commissione amministrativa, formò il consorzio per l'autonomia che sarà composto di venti persone, dieci delle quali oltre il presidente, nominate dal governo, e le altre dieci dagli enti interessati.

Il presidente sarà nominato fuori dei membri del Consorzio, per decreto reale. Dei membri nominati dallo Stato saranno elettivi: un consigliere di prefettura, nominato dal ministero dell'interno; un ispettore del genio civile ed un ispettore tecnico delle ferrovie, dal ministero dei lavori pubblici.

Saranno membri di diritto: l'intendente di finanza, l'ingegnere capo del genio civile, il direttore dell'ufficio idrografico della marina, il capitano di porto, l'ispettore capo delle strade ferrate e il direttore della dogana di Genova.

Le provincie concorrenti nelle spese in misura non inferiore ai cento millesimi del contributo annuo, nomineranno un consigliere provinciale; e saranno rappresentati, oltre quello di Genova, i comuni concorrenti nelle spese del porto in misura non inferiore ai trenta millesimi del contributo annuo.

Saranno pure rappresentate le Camere di commercio. Il Consorzio vivrà con prodotti propri senza concorso governativo.

Per la manomissione delle urne.

Come ieri annunziammo, il procuratore del Re ha fatto subito iniziare il procedimento a carico dei deputati imputati, ai termini degli art. 187 e 188 del Cod. penale, di avere usato violenza verso membri del Parlamento per costringerli ad omettere un atto del loro ufficio e per avere, sempre con violenza, turbato l'esercizio delle funzioni di un Corpo politico.

Sono stati già interrogati gli on. Santini, Maury, Prinetti, Colonna ed altri. Saranno probabilmente citati, oltre l'ufficio di presidenza, i resocontisti parlamentari dei giornali della capitale.

Il raccolto della seta al Giappone.

La R. Legazione italiana a Tokio ha testè comunicato al Ministero di agricoltura le seguenti notizie intorno al raccolto della seta al Giappone: " Previsioni definitive: 57,500 balle di seta esportabili; qualità alquanto migliorate. Prezzo medio delle filature 52 franchi a Genova. Tendenza ribasso. „

Ministero Guerra.

Con decreto ministeriale di ieri il Ministro della guerra ha disposto che alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione (moglie e figli) sia corrisposto il soccorso giornaliero secondo le norme adottate nello scorso anno ed approvate con istruzione di pari data.

Ministero P. Istruzione.

Con decreto di ieri, l'on. Baccelli ha concesso a 180 maestri e maestre un sussidio di L. 100 per ciascuno per frequentare le conferenze del lavoro manuale a Ripatransone.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione di Statistica giudiziaria ieri ha udita la lettura della relazione del consigliere di Stato, comm. Sandrelli, sui giudizi di graduazione nell'anno 1897.

Importanti rilievi furono fatti dal sen. Boccardo circa la inosservanza delle disposizioni dell'art. 685 cod. proc. civ., onde su questo argomento si è aperta la discussione, cui hanno preso parte i commissari Forni, Osterman, Nocito, Lucchini, ed altri, raccomandando al Ministero speciali ispezioni sull'andamento dei servizi nelle Cancellerie giudiziarie.

Ministero Lavori pubblici.

L'Ispettorato ha date le necessarie disposizioni per rinnovare le prove per le comunicazioni fra Reggio-Calabria e Messina, a mezzo dei *ferry-boats*, destinati al trasporto dei treni da un punto all'altro dello stretto.

Quanto prima si riunirà, sotto la presidenza del comm. Tedesco, la conferenza dei delegati delle Società ferroviarie e di Navigazione e dei Ministeri delle finanze e delle poste per concretare definitivamente i miglioramenti da apportarsi al servizio della valigia delle Indie.

Ministero Poste e Telegrafi.

Tra l'on. Di San Giuliano ed il delegato del governo francese, è stata concordata la convenzione per l'allacciamento della rete telefonica francese a quella italiana.

Con tale convenzione viene istituita in Italia la prima linea telefonica internazionale.

La convenzione sarà firmata tra pochi giorni e sottoposta più tardi all'approvazione dei Parlamenti italiano e francese.

Ministero Marina.

La " Morosini „ la " Lombardia „ la " M. Pia „ la " Liguria „ il " Goito „ sono partiti da Genova e giunti a Spezia.

Il " Doria „ è partito da Napoli, giunto a Pozzuoli, la " Lepanto „ la " Calatafimi „ sono partite da Genova.

Portoferraio, 6 — Giunsero in queste acque la corazzata " Lepanto, „ col vice-ammiraglio Frigerio, comandante la squadra di riserva, e l'incrociatore " Calatafimi. „

(S) **Genova** 6. — E' partita la squadra di riserva.

R. Scuola Superiore Navale.

I signori fratelli Bombrini con lettera in data 3 corr. hanno rimesso alla Presidenza della R. Scuola Navale Superiore l'egregia somma di lire 5 mila perchè la stessa provveda al definitivo impianto della Vasca Froude.

Nel rimettere detta somma i fratelli Bombrini, proprietari dell'antico stabilimento Ansaldo e dei cantieri di Sestri dichiarano: " che questo loro contributo vale a provare il grande interesse che nutrono per così benemerita istituzione che onora il nostro paese e contribuisce allo sviluppo delle nostre arti navali. „

Codesto atto d'intelligente munificenza torna a grande onore dei fratelli Bombrini, ispirando sensi di viva gratitudine alla Scuola verso i suoi mecenati.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 6. — Il Consiglio municipale ha approvato una mozione, la quale chiede il collocamento a riposo del perito Bertillon, in seguito ai suoi errori nella perizia dei documenti riguardanti il processo Dreyfus.

(S) **Parigi**, 6. — Corre voce che il generale Faure-Biguet sarà nominato governatore militare di Parigi, in sostituzione del generale Zurlinden, che sarebbe chiamato al comando di un Corpo d'armata.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 6. — La *Réforme* crede prossime le dimissioni del Presidente del Consiglio, Vandenpeereboom.

Regna qui calma.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 6. — Le voci sparse all'estero riguardo a movimenti rivoluzionari a Sofia non trovano qui credito.

Secondo informazioni degne di fede, nè nei circoli ufficiali serbi, nè in altri circoli autorevoli sono pervenute notizie di questo genere.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica una nota la quale dice che a Vienna nulla si sa circa pretesi disordini avvenuti a Sofia.

(S) **Sofia**, 6. — Le notizie diffuse all'estero circa disordini che sarebbero avvenuti a Sofia e che il palazzo principesco sarebbe circondato dalle truppe, sono assolutamente false e tendenziose.

La tranquillità e l'ordine pubblico sono completi a Sofia e in tutta la Bulgaria. Il principe Ferdinando è partito per Euxinograd colla madre e colla famiglia.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 luglio 1899.

Mercato più calmo ma con tendenza sempre a realizzare. Pochi affari in Rendita a 100.67 1[2 per fine e da 100.25 a 100.20 per contanti. Rendita 4 1[2 0[0 113 — Obblig. Municip. Roma 518.50.

Banche 1010 — Commerciali 738 a 737 — B. Roma 137 — Credito 648 a 649 — Gas 829 a 824 dopo 820 — Condotte 319.50 — Meridionali 752 — Mittels 580 — Molini 106 — Omnibus 421.50 — Terni 1725 in ribasso — Metallurgiche 252 a 247 — Immobiliari 214 — Fondiario 529 — Ferriere 186 a 184.50 — Carburo 1010 nominale — Forni 229 1[2 a 228 — Risanamento 31.50.

Cambi fermi.

Francia 107.25 — Londra 27.

Ore 18.30. — Affari nulli.

Rendita 100.60 a 100.62 1[2 — Credito 650.

Cambio dazio doganale 7 luglio L. 107.23.

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 107.06.

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 65	100 45	100 37	100 72
Id. fine	— —	100 70	100 70	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 80	112 90	113 —	— —
Az. B. d'Italia	1008 —	— —	1014 —	1014 —
„ B Generale	—	101 —	—	—
„ ferr. Medit.	580 —	578 —	584 —	583 50
„ „ Merid.	751 —	752 —	756 —	754 —
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	252 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	510 —	516 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	410 —	441 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	315 25	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	301 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	517 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 30	107 27	107 20	107 25
Berlino id.	132 25	132 20	132 20	132 25
Londra id.	27 04	27 02	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 01	26 81 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno - 5 *luglio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100 31 7[8	98,31 7[8
4 1[2 netto	112,71 7[8	111.59 3[8
4 0[0 netto	99.98 1[2	97.98 1[2
3 0[0 lordo	63.31 1[8	62,11 1[8

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 ammo.	100 25	100 35	100 30
„ 3 0[0 perp.	101 27	101 02	101 30
„ 3 1[2 0[0	102 80	102 77	102 80
ITALIANA 5 0[0	93 50 93 55	93 50	93 70
turca	23 10	23 10	23 05
spagnuola . . .	61 10	61 —	61 05
russa nuova . . .	— —	90 80	90 90 ex
portoghese	26 15	25 —	26 —
ungherese.	— —	100 15	100 50 ex
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	106 90	106 80
Banca di Parigi. . .	— —	1061 —	1065 —
Banca Ottomana. . .	— —	558 —	558 —
Credito Fondiario. .	— —	711 —	710 ex
Azioni Suez	— —	3615 —	3615 —
Lotti Turchi.	— —	130 1/2	129 1/2
Fer. Meridion. ital. .	— —	705 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 3/4	6 3/4
su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
su Madrid	22 07	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 6 ore 18,20 (fonte italiana) — Pesanti per seguito esecuzioni 101,31 — 15[25 — 95,55 — 35[50 — 50[25 — 23,15 — 26,65 — 559 — 30,95 140[1 — 21,56 — 1169 — 3610 — 612 — 1177 — 246 — 200 — 230 — 284 — 250 — 187 — 209 — 726 — 23,50 — 1061 — 961 — 597 — 297 — 612' 113 — 94.

Vienna, 6, pesante	5	6	**Londra**, 6, chiusura	6	6
C. austriaco	380 —	379 50			
R. aust. oro	119 30	119 10	N.i Cons.	107 9/16	107 7/16
Id. carta	100 35	100 35	Italiana .	92 3/4	92 3/4
N.ni oro.	9 56	9 55 1/2	Turca . .	22 7/8	22 3/4
Lire ital.	44 70	44 65	Egiziano	105 7/8	105 1/2
C.Londra	120 55	120 55	Argento .	27 3/4	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 70,000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 6, debole	5	6
Ital. cont.	94 75	94 60
f. mese.	94 70	94 60
Az. Merid.	141 10	139 75
„ Medit.	109 90	109 —
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 25
„ Merid.	61 60	61 30
„ Roma.	96 90	96 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	138 50	— —
Rublo . .	216 —	216 —
cambio Italia	— —	75 50

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	4 per 0[0
Francia. . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	3 per 0[0
Germania. .	4 1[2 p 0[0
Austria. . . .	4 1[2 0[0
Belgio. . . .	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA sostenuta	Balle N.	7000

Havre, 6 luglio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine giugno — TENDENZA calma	Balle N. — L. 38 3[4	700
Caffè Santos good average — TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. — Prezzo f. 34 —	11000

Parigi, 6 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	—	44	25	
Avena	18	—	17	75	
Olio di colza.	50	20	51	—	
Spiriti .	42	—	42	25	
Zuccari	105	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(**Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini**)—

CAPITOLO XXII.

Il tempio di Jâl.

Appena videro Leonardo si accalcarono avviliti attorno a lui, implorandolo che non li lasciasse e dicendo che si aspettavano di essere trucidati da un momento all'altro.

Egli cercò di calmarli meglio che potè e li lasciò coll'assicurazione che sarebbbe ritornato, raccomandando prima a loro che la vita di tutti dipendeva dal mantenere la mistificazione rispetto alla divinità di Otter e della Pastorella.

La giornata finì grave e tediosa. Il primo eccitamento di quella strana posizione era svanito per dar luogo alla reazione e tutti erano molto depressi.

Mano mano che passavano le ore la nebbia, che aveva cominiato a levarsi circa le dieci, andava facendosi molto fitta gettando la stanza, già poco illuminata, in cui stavano seduti Juanna e i suoi compagni, in una profonda oscurità.

In un ambiente simile la conversazione languiva, anzi a volte moriva addirittura e si udiva soltanto dietro le cortine il suono delle voci monotone dei sacerdoti che borbottavano preghiere incessantemente.

Alla fine Leonardo non ne potè più e dichiarò che sarebbe uscito tanto per vedere qualche cosa di nuovo.

Juanna fece un breve tentativo di dissuaderlo e Otter manifestò il desiderio di andar con lui, il che era impossibile. E così egli uscì solo.

Per prima cosa si recò a visitare gli uomini dell'azienda e cercò di rallegrarli. Ne avevano invero grande bisogno.

Poi si avvicinò ai cancelli del cortile del palazzo e guardò attraverso a quelli.

La nebbia si era un poco diradata e ad un centinaio di passi di distanza egli vide le porte del tempio, accanto ad ognuna delle quali sorgeva un muro ciclopico alto diciotto metri e forse più.

Si vedeva bene che si stavano facendo dei preparativi per qualche cerimonia su vastissima scala, poichè un'immensa folla di popolo era radunata intorno alle porte, per le quali passavano continuamente branchi di sacerdoti e di uomini armati. Più non potè arrivare a capire, perchè i cancelli erano chiusi e ben custoditi, ed i soldati non l'avrebbero lasciato passare

Così se ne stette a guardare fino al tramonto e poi se ne tornò dai compagni a dir loro ciò che aveva visto.

In capo a un'ora le cortine si spalancarono a un tratto e un gruppo di dodici sacerdoti entrò con delle grandi fiaccole in mano, avendo alla testa il loro capo Nam.

Prostratrisi innanzi a Juanna e ad Otter rimasero in silenzio.

— Parlate — disse Juanna alla fine.

— Noi veniamo, oMadre, o Serpente — disse il sacerdote Nam — per condurvi al tempio affinchè il popolo possa guardare i suoi Dei.

— Va bene, guidaci — rispose Juanna.

— Bisogna che siate prima tutta ricoperta da un manto, Madre — disse Nam — poichè fuori del tempio nessuno può posar gli occhi sopra la vostra divinità, tranne i sacerdoti.

Così dicendo cavò un abito nero da una cesta di giunchi portata da un servo.

Era un abito molto curioso; si abbottonava avanti con bottoni di corno e pareva che avesse una sola cucitura fatta con pelo di capra sottilissimo.

Le maniche erano tanto lunghe da lasciare appena scorgere le mani; terminava in cappuccio e sotto a quello vi era una specie di maschera con tre buchi, due per gli occhi, uno per la bocca.

Juanna si ritirò per porre questo orribile paludomento sul suo abito bianco e quando ricomparve era simile allo spettro nero di un monaco medioevale.

Allora i sacerdoti le dettero due fiori, un giglio rosso ed uno bianco perchè li tenesse uno per mano e in tal modo fu completato il suo abbigliamento.

Quindi si avvicinarono ad Otter e gli legarono una frangina di capelli rossi attorno alla fronte, affinchè gli nascondesse gli occhi e al tempo stesso gli posero in mano uno scettro d'avorio di lavoro antico colla forma di un serpente che sta ritto sulla coda.

— Tutto è pronto — disse Nam.

— Guidateci — rispose di nuovo Juanna — ma che i nostri servi ci seguano, tanto quest qui quanto quelli che stanno di fuori ad eccezione solo della donna che rimarrà qui per approntare ogni cosa pel nostro ritorno.

Juanna disse così perchè Soa le aveva espresso il desiderio di essere lasciata a casa quand si recavano al tempio.

Juanna aveva consultato Leonardo intorno a questo ed egli le aveva detto che Soa aveva l sue buone ragioni per manifestare questo desiderio.

Soggiunse inoltre che in caso di torbidi essa avrebbe potuto dar loro ben poco aiuto e forse essere un imbarazzo.

— Essi ci accompagneranno — rispose Nam — tutto è preparato anche per *loro* — E così dicendo un riso sardonico gli passò sul volto grinzoso cosa che inquietò molto Leonardo. Che cos'era preparato per loro? badava a pensare.

Uscirono nel cortile dove dei soldati con manti di pelle di capra aspettavano con due lettighe. Ivi erano anche gli uomini dell'azienda armati, ma mezzi morti di paura perchè erano custoditi da una cinquantina circa degli uomini del gran popolo, pure armati.

Juanna ed Otter entrarono nelle lettighe, dietro le quali Leonardo formò la sua piccola banda ponendosi alla testa di quella con Francisco: entrambi avevano il fucile in mano e la rivoltella a cintola e nessuno si provò a toglierli loro poichè non sapevano a che cosa servissero.

Allora partirono, circondati dai sacerdoti col petto nudo, agitanti le fiaccole che tenevano in mano e preceduti e seguiti da minacciose file di soldati giganteschi, sulle cui lancie la luce delle fiaccole poneva dei sinistri bagliori.

Al loro avvicinarsi si aprirono i cancelli del cortile ed attraversato lo spazio che si trovava al di là di quelli, giunsero alle porte del tempio le quali si spalancarono dinanzi a loro.

Ivi Juanna ed Otter discesero dalle lettighe, e tutte le fiaccole furono spente: l'oscurità fu completa.

Leonardo si sentì afferrare per la mano e condur via senza saper dove, poichè la nebbia era fittissima.

Poteva appena scorgere la faccia del sacerdote che lo conduceva, ma giudicandone dal rumore dei passi, comprese che tutta la comitiva era condotta al pari di lui.

Una volta o due egli udì pure la voce di uno degli uomini dell'azienda che parlava in tono di lamento e di paura; ma a quella voce seguiva subito una botta, distribuita senza dubbio dal prete o dal soldato che guidava quell'uomo.

Evidentemente volevano che tutti tacessero. Allora Leonardo si accorse che erano usciti dallo spazio aperto, poichè l'aria si era fatta più rinserrata ed i loro passi risuonavano cupi e sordi sul terreno sassoso.

— Credo che siamo in una galleria — sussurrò Francisco.

— Silenzio, cane — gli bisbigliò un sacerdote all'orecchio — Silenzio! questo luogo è santo.

Nè Leonardo nè Francisco compresero sul momento il significato di quelle parole, ma il tono con cui furono pronunziate fece loro capire sufficientemente la portata che avevano.

Leonardo, fatto accorto da quell'avviso, strinse più forte fra le mani il suo fucile.

Cominciava a temere per la loro salvezza. Dove erano condotti? Ad una prigione forse? Ebbene lo saprebbero presto, e nella peggiore ipotesi, non era probabile che quei barbari facessero nulla di male a Juanna.

Seguitarono ad andare per quella galleria o corridoio per un altro centinaio o più di passi. Nel principio il terreno era in declivio poi divenne pianeggiante e alla fine cominciarono a scendere una scala. Vi erano in quella scala sessantuno scalini di pietra, Leonardo li contò, ed ognuno era alto dieci pollici: quando li ebbero scesi tutti andarono oltre per un altro poco in una galleria, nella quale i loro passi echeggiavano stranamente e tanto mai bassa che essi dovevano piegare la testa per poter passare.

Usciti da questa galleria per uno stretto passaggio, si trovarono in una piattaforma pure di pietra e di nuovo l'aria fredda della notte si agitò sulle loro fronti.

L'oscurità era tanto profonda che Leonardo non avrebbe potuto dire dove si trovassero, se non avesse avvertito che dietro a sè in lontananza cominciava a farsi udire un rumore pari ad un gorgoglio d'acqua che bolle, accompagnato da un altro suono che rassomigliava al lieve mormorio di migliaia di genti che si sussurrassero delle parole.

Di tanto in tanto sentiva anche un ronzio simile a quello di una foresta quando un lieve venticello fa stormire le foglie, od un fruscio pari a quello delle vesti di innumerevoli donne.

Il sentimento di trovarsi in vicinanza di acque nascoste ed in presenza di una moltitudine invisibile esa strano e terrorizzante all'estremo.

Pareva a Leonardo che le sue facoltà umane avvertissero, senza poter percepirli, gli spiriti di innumerevoli morti, i quali si affollassero attorno a lui, lo guardassero, lo seguissero... presenti ma intangibili, parlando senza proferir parola, toccandolo senza mani.

Egli fu tentato di mettersi a gridare, tale era la tensione de' suoi nervi di solito tanto forti, nè egli era solo ad avere questo desiderio. Tutto a un tratto udì dietro a sè delle grida come di chi è colto dalle convulsioni, ed un sacerdote imporre il silenzio con voce fiera.

I singhiozzi ed il riso convulso continuarono e poi andarono a finire in uno strillo acuto. Dopo quello strillo si udirono il rumore di un colpo, la caduta di un corpo, un gemito e di nuovo la moltitudine invisibile continuò il suo bisbiglio, il suo brusio.

— Qualcuno è stato ucciso — sussurrò Francisco all'orecchio di Leonardo — chi sarà?

Leonardo rabbrividì, ma non rispose, perchè una grande mano si era posata sulla sua bocca come per avvertimento.

Finalmente quella portentosa quiete fu interrotta e si udì una voce, quella del sacerdote Nam. In quel silenzio si poteva udire facilmente qualunque suono, ma la voce di Nam veniva da molto lontano e giungeva debole e affievolita. Ecco ciò che egli disse e che Juanna raccontò a' suoi amici dopo la cerimonia.

— Uditemi, figli del Serpente, e voi antico Popolo della nebbia! Udite ciò che vi dice Nam, il sacerdote del Serpente! Molte generazioni indietro, nel principio dei secoli, almeno così dice la leggenda, la Dea madre, che noi adoriamo fin dagli antichi tempi, discese dal cielo e venne qui da noi conducendo con se il Serpente suo figlio.

Mentre essa dimorava sulla terra il delitto dei delitti fu perpetrato, le tenebre distrussero la luce ed essa se ne andò, noi non sappiamo nè come nè dove

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana; 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rocs e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,50	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	'16,40	—	19,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,38	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	16,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,48	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	21,20	22,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	'22,38	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,0	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,31	—

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,28	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,37	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,39	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,28	9,37	11,28	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,2	9,—	10,35	12,5	16,28	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,9	11,48	13,18	17,37	19,31	20,3.	21,45